Anno XXXV - N° 702 - Ottobre 2022

Livorno nonstop

Mensile indipendente «strettamente» livornese - OMAGGIO

Villa Mimbelli - Museo Civico "G.Fattori" (foto Bruno Damari)

Silvia, Mira e... Modì ■ Il Monastero delle Carmelitane Scalze ■ Libera Capezzone, un'artista poliedrica ■ Paolo Virzì: Dal mare di Livorno alla siccità romana ■ Piazza Cavallotti negli anni '50 e oggi ■ Antonio Morozzi, personaggi e ... saracinesche.

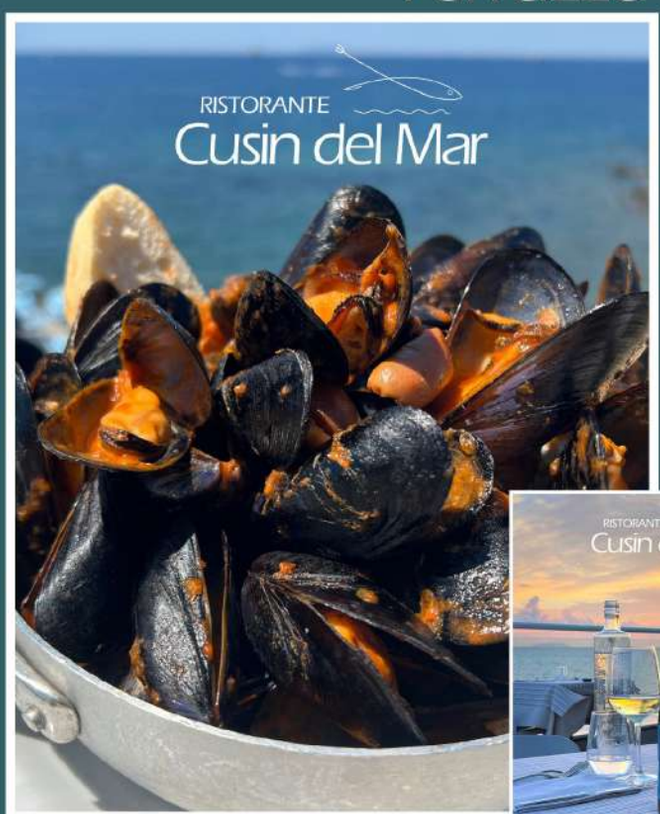
Ristorante Cusin del Mar

Tel. 338 5093300

Via del Littorale 164/1
Antignano - c/o Hotel Rex

Aperti anche a pranzo
da giovedì alla domenica

Terrazza sul mare



140 morti, nessun colpevole!

(bidam) - La sera del 10 aprile 1991, nella rada del Porto di Livorno, a bordo del traghetto Moby Prince, che era diretto ad Olbia, persero atrocemente la vita 140 dei 141 tra passeggeri e membri dell'equipaggio, a causa delle fiamme che si svilupparono dopo l'impatto con la petroliera Agip Abruzzo.

A distanza di 31 anni si cerca ancora la verità. Tanti, tantissimi, misteri, dubbi, depistaggi, omissioni e manomissioni avvolgono ancora la vicenda. Anche perché le indagini della magistratura e le inchieste parlamentari non hanno mai chiarito la dinamica esatta di ciò che accadde quella maledetta sera. Al processo di primo grado la sentenza fu *"il fatto non sussiste"* e, quindi, nessun colpevole. Le varie associazioni dei familiari - "10 aprile" e "Associazione 140" - pur minate dalle precarie condizioni fisiche e dalla scomparsa di alcuni suoi maggiori rappresentanti, si sono sempre opposte a questo verdetto e continuano ancora a dare battaglia e a far sentire con forza la loro voce. A tal proposito, una nuova Commissione parlamentare d'inchiesta, presieduta dal livornese Andrea Romano, ha portato nelle ultime settimane nuovi elementi e aperto interessanti scenari. *"Lo dobbiamo alle 140 vittime della strage, al dolore dei familiari, alla stessa coscienza pubblica del nostro paese* - ha spiegato Romano -. *Perché l'Italia non può tollerare che non sia stata ancora fatta piena luce sulle cause e le responsabilità della più grave catastrofe della nostra marineria civile (che è stata anche la più grave strage sul lavoro della nostra storia repubblicana)".*

Si è aperto un nuovo spiraglio ma l'Italia di Piazza Fontana (1969), di Ustica (1980) e della più recente strage di Viareggio (2009) non promette niente di buono. ■

Sommario

a grandi linee

CULTURA

5 ***Silvia, Siria e... Modì***

Una promotrice culturale ed una artista serbo-russa in lotta per non far disperdere l'atelier di Montparnasse che ha visto all'opera i pennelli vivaci di Soutine e lo scalpello geniale dell'illustre artista livornese. ➔ *Stefania D'Echabur e Silvia Pampaloni*

COMUNITÀ RELIGIOSE

10 ***Il Monastero delle Carmelitane Scalze***

La storia della struttura religiosa di stretta clausura, sorta nel 1938 ad Antignano, alle pendici del colle di Montenero

➔ *Marco Rossi*

PERSONAGGI

15 ***Libera Capezzone, un'artista poliedrica***

Pittrice (sua la 'Sardina' sul tetto del Mercato Ittico), componente del gruppo Uova alla pop, guida turistica e, ora, anche presidente della Trossi Uberti che ha subito curato l'edizione Rotonda 2022

➔ *Giorgio Mandalis*

CINEMA

19 ***Dal mare di Livorno alla siccità romana***

Il nuovo film di Paolo Virzì, presentato fuori concorso a Venezia 79

➔ *Marco Sisi*

AMARCORD

31 ***Piazza avallotti negli anni '50 e oggi***

Tanti cari ricordi con il favoloso frate a bollore di Adriano ùil 5e5 di Amerigo e le espressioni in vernacolo a doppio senso.

➔ *Luciano Canessa*

STREETART

36 ***Antonio Morozzi, personaggi e... saracinesche***

I suoi dipinti hanno cambiato volto e valorizzato Borgo Cappuccini

➔ *Annalisa Gemmi*

ATTUALITÀ

41 ***Eike Schmidt: "L'Acquario un altro gioiello di questa citta"*** ➔ *Valentina Ferrucci*

Livorno nonstop

Reg. Trib. Livorno n. 451 del 6/3/1987

Direzione e Redazione:
Editrice «Il Quadrifoglio» sas
di **Palandri Giulia & C.**
Via G. Razzaguta 26/13 *(Scopaia)*
Livorno - Tel. 0586/1732178
e-mail: ediquad@gmail.com

Pubblicità: **Ed. Il Quadrifoglio**
info@editriceilquadrifoglio.it
Stampa: Pixartprinting, Via 1° Maggio 8, 30020 Quarto d'Altino (VE).

Direttore responsabile:
Bruno Damari
Redattori: **Luciano Canessa, Massimo Cappelli, Stefania D'Echabur, Claudia Damari, Edoardo Damari, Marcello Faralli, Valentina Ferrucci, Annalisa Gemmi, Michela Gini, Giovanni Giorgetti, Antonella Landi, Scilla Lenzi, Luca Lischi, Lorena Luxardo, Giorgio Mandalis, Giulia Palandri, Marco Rossi, Marco Sisi.** *Photo:* **Roberto Onorati.**

Chiuso in tipografia: ***20/9/2022***

GALLENI
jewelslab
Via Grande 175 - LI
Galleni Jewelslab
gallenijewels_lab
www.gallenijewelslab.com
Tel. 339 131 2907

la barcarola
LIVORNO
Dal 1935 è il punto di riferimento per chi vuole gustare la cucina tradizionale livornese, di cui il cacciucco è il piatto più famoso e rappresentativo.
Viale Carducci 39 - Livorno - **Tel. 0586 402367** *(chiuso la domenica)*

Antica Torteria al Mercato
da GAGARIN
Via del Cardinale 24 - Livorno
Tel. 0586 884086 *(chiuso la Domenica)*

PRONTI, PRIMAVERA E VIA!
Entro il 31 maggio 2022
FINO A 100€ DI SCONTO
SUL TUO NUOVO SET DI PNEUMATICI
Richiedi il tuo buono sconto: ti aspettiamo in negozio.*
Eagle F1 Asymmetric 6
LOCOCO PNEUMATICI
Piazza Damiano Chiesa, 53 - Livorno
Tel. 0586 853548 - 334 6607558
alococopneumatici@virgilio.it
SUPERSERVICE

Dal 1963
Pasticceria Caffetteria
Verdi
Servizio a domicilio
da 50 anni al servizio del cliente
Via G. Verdi 36/38 LI - Tel. 0586.899148

ARDENZA
divini sapori
Vini di Daniele Morelli
Servizio a domicilio GRATUITO
347 3061118
Via dell'Ardenza, 117 - Livorno

AmodoTuo
PARRUCCHIERE DONNA UOMO
Via Maggi, 28 Livorno Tel.0586 1972158
MATRIX nashi ARGAN kemøn

Enrico Fiorillo s.r.l.
MARINE AND INDUSTRIAL SUPPLY
WWW.ENRICOFIORILLO.IT
FIORILLO YACHT DIVISION
C.so Mazzini 247, Livorno - Tel. 0586-806437
fiorillo@enricofiorillo.it

V.A.D.
Formaggiai dal 1955
www.vadformaggi.it
shop on line
Via di Franco 36/38 - 0586/884106
P.zza D. Chiesa 63 - 0586/951363
Via Mondolfi 12 - 0586/509618

Una promotrice culturale ed una artista serbo-russa in lotta per non far disperdere l'atelier di Montparnasse che ha visto all'opera i pennelli vivaci di Chaime Soutine e lo scalpello geniale dell'illustre artista livornese

Silvia, Mira e... Modì

Un tema che sarà affrontato anche alla vernissage della mostra *"Mira Maodus, le fil rouge de Montparnasse"* in programma ai Granai di Villa Mimbelli dal 20 ottobre al 20 novembre prossimi.

Una livornese a Parigi

di *Stefania D'Echabur*

Online vedi foto, amici degli amici, conoscenze, per caso ti puoi appassionare e incuriosire al profilo di "una certa" Silvia Pam (nickname di Silvia Pampaloni), personaggio parigino alle prese con l'arte.
Nasce un messaggio, ne segue un altro, fino a darci

segue a pag. 6

Stefania D'Echabur e Silvia Pampaloni

Il fil rouge tra Livorno e Parigi

di *Silvia Pampaloni*

Montparnasse. Mi sono imbattuta nella storia dell'ultimo atelier d'artista alla Cité Falguière quasi per caso, anche se, come direbbe Balzac il caso è il più grande romanziere del mondo.
Abitavo a Parigi già da tre anni e come tutti i livornesi amanti dell'arte moderna e so-

segue a pag. 7

a Livorno dal 1996
BALDASSERONI IMMOBILIARE

FIAIP FEDERAZIONE ITALIANA AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONALI LIVORNO

VENDI CASA?

AFFIDATI A CHI LO FA
DAL SECOLO SCORSO!

0586 805106 - 335 429420 - info@baldasseroni.it

da pag. 5

Una livornese a Parigi

un appuntamento quando do viene a Livorno, gli intrecci prendono forma ed è risaputo che nella nostra città parlando dopo un quarto d'ora finisce che siamo quasi parenti, ma non è finita qui, a Silvia capita mentre era al telefono con me nella capitale parigina, davanti alle Bouquinistes, di posare lo sguardo sopra l'immagine di una cartolina e me ne fa dono. Inevitabilmente, oltre la passione per l'arte, Modigliani, mostre imminenti, tra noi prende forma anche un pezzettino d'anima.

Silvia mi racconta della mostra che si terrà ai Granai di Villa Mimbelli dal 20 ottobre al 20 novembre: "Mira Maodus, le fil rouge de Montparnasse", *questi sono gli incontri fortunati della vita, perché la storia della pittrice serbo-russa che approda nella nostra città per il suo ottantesimo compleanno celebrando con una grande retrospettiva è oltre che dono di atto creativo, regalo di scoperta e storie di un mondo che spesso è più intimo di quanto possiamo immaginare.*

Anticipiamo qualcosa dell'incontro tra Mira e Silvia e i miracoli che possono accadere "girottolando" per una livornese amante dell'arte sulle tracce di Modigliani. Le due donne casualmente si incrociano fuori del suo atelier storico, appartenuto a Chaim Soutine e dove nel cortile dell'amico Amedeo Modigliani scolpiva le sue teste, visto che aveva al piano superiore il suo studio e

Mira Maodus

non poteva portare le pietre. La pittrice racconta di abitare le mura di quello che fu il fulcro della pittura parigina e sul pavimento come camei restano i colori di quell'arte che tanto fa sognare l'immaginario collettivo.

Ma siccome come si dice soventemente, "tutto il mondo è paese", questi luoghi magici hanno rischiato di andare in mano al business immobiliare e perdersi per sempre. Silvia Pampaloni abbraccia insieme a Mira Maodus questa grande battaglia di salvaguardia artistica e oggi possiamo brindare e ringraziare queste due donne coraggiose se un giorno, passeggiando per Parigi ci imbatteremo in Cité Falguière nel "Centro Internazionale di ricerca dedicato agli artisti dell'école de Paris" e "Residenza Internazionale per artisti", grazie anche all'Associazione Culturale l'Air Arts.

Luogo sacro dove sono salve le pennellate e le energie di Modigliani e Soutine e dove hanno posato modelle come Anna Achmatova per molti disegni come cariatide, Anna, una delle donne più importanti di Modì.

Torniamo all'incontro livornese con Silvia, sono i giorni di Effetto Venezia *e vengo invitata a visitare la mostra pittorica della nipote Mia Pampaloni, "UNDICI+".*

Con sorpresa scopro che la "nipotina" di Silvia, autrice dei quadri ha solo dodici anni, una ragazza talentuosa, che legge di arte fin da piccolina, letteratura, appassionata di musica classica, è una bambina, ma non lo sono le sue opere strabilianti, che creano meraviglia a chi le osserva e innegabilmente possiamo parlare di capacità geniali, inclinazioni e ascolto assoluto della propria natura fuori da schemi omologati. Mia non ha recepito gli input di un mondo che vuole tutti

uguali, dipinge volti di donne, di dame, sguardi, occhi, bocche e dentro al suo mondo fantastico sarebbe bello sapere dentro a quel mistero cosa si raccontano.

Chapeu Mia e al prossimo anno.

La nostra Silvia Pam ci aspetta il 20 ottobre insieme a Mira Maodus, la riconoscerete per il suo inseparabile cappellino stile parigino, la sua grazia e il portamento e poi ditemi voi se non possiamo parlare di "gli incontri quelli belli". ■

Un fil rouge tra Livorno e Parigi

prattutto di Amedeo Modidigliani mi trovavo spesso a ripercorrere le tracce e le strade del nostro grande artista. Il principe di Montparnasse, così lo chiamavano, passava come un nomade da un atelier all'altro, da un café a un bistrot tra il boulevard Raspail, la Ruche, rue de la Grand Chaumière e la Cité Falguière.

Costruita come cittadella per scultori nel 1870 a Montparnasse da Jules Ernest Bouillot su disegno dello scultore Alfred Boucher, la Cité Falguière servì da luogo di vita e di lavoro per i maggiori

Atelier di Amedeo Modigliani, Cité Falguière, Parigi (foto Luca Papini)

artisti di inizio Novecento: Paul Gauguin, Tsuguharu Foujita, Constantin Brancusi, Chaïm Soutine fino ovviamente a Amedeo Modigliani.
Qui avvenne il fatale incontro tra Soutine ed Modigliani, in un sodalizio di arte ed amicizia che durò fino alla scomparsa di Amedeo. Soutine occupò l'atelier 11 (ritratto proprio dall'artista nel suo celebre dipinto "L'atelier du peintre" nel 1914) nella cui corte nel retro Modigliani scolpì le sue Cariatidi
Oggi, rue Falguière nel 15emo arrondissement, è una via un po' anonima, appesantita dai molti alloggi sociali. La Cité Falguière, in particolare, è stata quasi interamente demolita intorno al 1960 per fare spazio ad ingombranti palazzi contemporanei. Dell'antico villaggio di atelier dalle comodità minime uniti da improbabili passerelle, è rimasta solo una porzione di 200 metri. La speculazione immobiliare ha fatto il resto ed alla morte degli anziani artisti gli atelier, uno ad uno, sono caduti preda di investitori senza scrupoli, trasformati senza rispetto dei materiali originali in loft di lusso per la ricca borghesia parigina.
Solo pochi studi al numero 9 ed proprio il numero 11 sono sopravvissuti, quest'ultimo sorprendentemente intatto. Come mai?
All'indomani della liberazione di Parigi dall'occupazione nazista, nel 1945, Antoine Rohal, scultore in ferro ungherese allievo di Bourdelle, acquistò l'atelier n.11 conservandolo intatto fino al giorno della sua scomparsa nel 1978. Prima della sua morte chiese alla moglie di far rimanere quel luogo un atelier di artista. Ed è così che la consorte, tra molte offerte al rialzo, scelse di cedere l'atelier ad una giovane pittrice di origine serbo russa, Mira Maodus, appena arrivata nella Ville Lumière. Per salvaguardare la preziosa memoria artistica di questo luogo, l'ultimo atelier è stato conservato pressoché intatto da Mira Maodus. Qui Mira ha vissuto e lavorato per cinquant'anni, battendosi più volte con le amministrazioni francesi per la tutela di questo patrimonio culturale. Pochi anni fa Mira, non riconoscendosi più in una Montparnasse molto diversa da quella bohémienne di un tempo, decise di voler lasciare il suo atelier, alla sola condizione di farlo restare luogo d'arte.
E qui entra in gioco di nuovo la nostra città, il salvataggio dell'ultimo atelier d'artista della Cité Falguière a Montparnasse parte da Livorno, così come fece Amedeo Modigliani nel 1906.
Nel 2018 in una delle mie passeggiate alla ricerca dei luoghi di Modigliani incontro proprio Mira in questa delicata fase della sua vita. Davanti ad un the caldo mi racconta del suo desiderio e del suo dolore, rispetto al dover lasciare questo luogo sim-

Segni d'Arte

CAFFÈ TOSCANO®
Tradizione con Gusto

La boutique del Caffè

Via Marradi, 115,
57125 - Livorno, Italy
Tel. +39 0586 1881064

www.caffetoscano.it

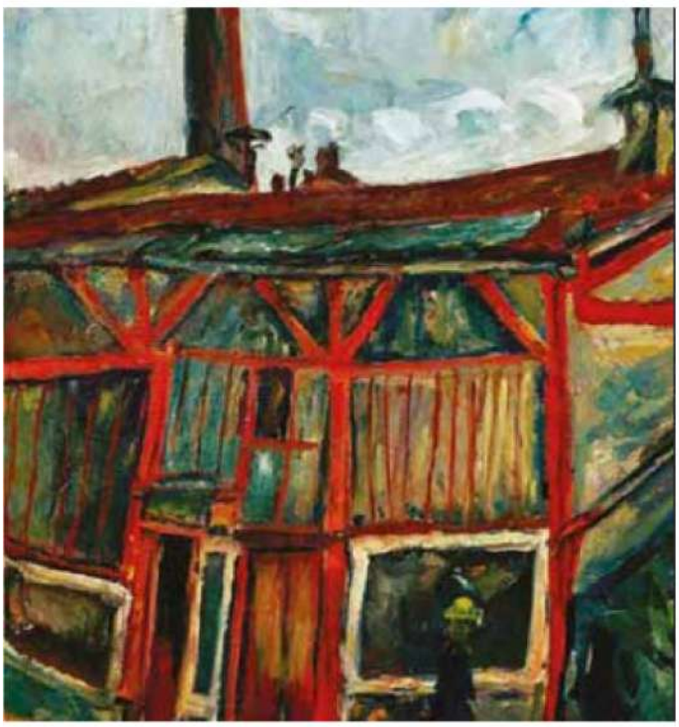
Farmacia Le Sorgenti

Dott. Taglierani

Via Pietro Donnini, n.124 - Tel. 0586 406200
farmacia.lesorgenti@virgilio.it

Farmacia moderna, offre numerosi servizi per la salute e la bellezza

Orari: da lunedì a sabato
dalle 8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30
Domenica Chiuso



Chaim Soutine, L'atelier du peintre, 1914

SILVIA PAMPALONI **è un'insegnante e una promotrice culturale livornese che vive sette anni a Parigi. E' consigliere dell'associazione culturale internazionale "Cité Falguière" che si occupa di salvaguardare, proteggere, valorizzare e promuovere il patrimonio artistico, storico e culturale della Cité Falguière.**

bolo dell'arte moderna a persone che non ne capiscono il valore.

Dall'incontro e dall'amicizia con Mira Maodus nasce la promessa di tentare di salvare questo luogo dalla speculazione immobiliare. Dopo inutili tentativi con le autorità competenti, adeguo il messaggio alla contemporaneità, attivando una campagna stampa e social internazionale unita ad una fitta rete di relazioni per cercare di divulgare e sostenere questa causa il più possibile. Vengono invitati nell'atelier storici dell'arte studiosi degli artisti dell'Ecole de Paris, vengono girati reportage e documentari da parte dei media internazionali, qui viene intervistata Mira Maodus per il docufilm "Maledetto Modigliani" di Valeria Parisi (2020) fino ad arrivare alla visita del Premio Nobel per la letteratura Peter Handke.

Mille messaggi in bottiglie sono stati lanciati nel vasto oceano della rete mediatica internazionale. Una è arrivata nelle mani delle persone giuste. L'associazione culturale L'AiR Arts, diretta dalla storica dell'arte russo-canadese Mila Ovchinnikova, ha rilevato lo scorso settembre l'atelier storico, per renderlo un centro di ricerca dedicato all'École de Paris e soprattutto un centro residenze temporanee per artisti internazionali, con particolare attenzione al sostegno di artisti provenienti da zone del mondo in guerra. Questo progetto, che segnerà l'inizio di un nuovo capitolo nella storia dell'Atelier, è stato presentato ufficialmente lo scorso settembre al pubblico mondiale ed al Ministero della Cultura francese durante le "Journée du Patrimoine".

È significativo che, in omaggio alla vera passione di Amedeo Modigliani ed in un ideale passaggio di testimone tra donne artiste, la prima residenza nell'atelier 11 sia stata affidata ad una scultrice e visual artist italiana, la genovese Ambra Castagnetti, che parteciperà alla prossima edizione della Biennale di Venezia.

Ed in un ideale fil rouge che unisce ancora Parigi a Livorno, l'artista Mira Maodus, colei che ha vissuto, lavorato e protetto l'ultimo atelier, esporrà le sue grandi opere al Museo Giovanni Fattori, Granai Villa Mimbelli dal 20 ottobre al 20 novembre 2022.

Livorno e Parigi sono ancora intrecciate in mille storie da un indissolubile destino, come in un romanzo dalle molte pagine ancora da scrivere.

La storia della struttura religiosa, di stretta clausura, sorta nel 1938 ad Antignano, alle pendice del colle di Montenero

Antignano: Il Monastero delle Carmelitane scalze posto in Via delle Carmelitane 19/21. (foto R. Onorati)

Il Monastero delle Carmelitane Scalze

di **Marco Rossi**

L'anno passato al presidente della Repubblica ed al primo ministro è stata indirizzata una 'lettera aperta' firmata da suore di circa 60 monasteri italiani per sollecitare politiche umanitarie verso migranti e rifugiati e la cosa ha fatto notizia. Come la fece anche, nel 2012, un'altra notizia più vicina a noi riguardante l'acquisto, da parte del Monastero delle Carmelitane Scalze di Antignano, di un terreno ad esso contiguo sul quale un progetto prevedeva la nascita di un locale notturno e su cui, invece, compratolo, sono stati piantati un centinaio di olivi regolarmente recintati. Del resto un locale del genere avrebbe interrotto il silenzio della preghiera che sul colle sopra Antignano dura ininterrottamente da 84 anni visto che il monastero livornese, di stretta clausura, è nato lì nel 1938.

Agli inizi degli anni '50 una famiglia mia lontana parente ricevette l'incarico della custodia del Convento e così mi fu possibile frequentare il luogo ed osservare, sempre da fuori, il Monastero, già pieno di curiosità sul perché qualcuno potesse voler abbandonare la società e ritirarsi per sempre in solitudine. A mezzo secolo di distanza, partecipando alla Messa in ricordo di un amico, ex grande politico che, dopo un iniziale agnosticismo, in preparazione alla morte per un tumore incurabile volle entrare in contatto con la spiritualità più mistica, son tornato ad avvertire forte la curiosità nei confronti della clausura religiosa perché una cosa è leggere di eremiti lontani nel tempo ed un'altra immaginarsene attuali dietro una grata che ti separa da un mondo misterioso. Così, grazie alla mia amicizia col cappellano don Paolo Razzauti, sono riuscito ad entrare in contatto telefonico con la penultima Madre Priora, suor Maria Gabriella dell'Incarnazione, e la sua gentile disponibilità mi ha permesso di soddisfare il mio desiderio di conoscere in maggior profondità sia le suore che il Monastero: iniziamo dal secondo.

Le ***Monache Scalze della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo*** costituiscono un ordine religioso cattolico contemplativo ed apostolico basato sul regime di clausura e sulla condivisione dello stesso ritmo di preghiera, dedicando ogni giorno molte ore alla preghiera silenziosa. Le origini dell'Ordine del Carmelo (ebraico karmel = vigneto) sono in Terra ➔

Veduta aerea del Monastero; in basso, la casa degli ex custodi.

Santa, sulle pendici del monte omonimo[1] ove entro la metà del XII secolo si viveva in caverne, ma il riconoscimento ufficiale da parte della Chiesa risale al 1209, quando questi eremiti ricevettero una regola di vita.

Per le Carmelitane Scalze di Livorno sono state importanti tre donne, una spagnola, una romana ed una livornese.

La prima, la spagnola **Teresa Sánchez de Cepeda Dávila y Ahumada** (1515-1582) destinata a divenire una delle sante più importanti della storia per i suoi scritti mistici col nome di Santa Teresa d'Avila, entrò nel Carmelo dell'Incarnazione d'Avila in Spagna nel 1542 all'età di 20 anni e nel 1562, sotto il nome religioso di Teresa di Gesù, si tolse le scarpe e si avviò con quattro novizie a fondare un nuovo monastero dedicato a San Giuseppe, inaugurando così la riforma dell'Ordine consistente in un ritorno alle maggiori rigidità iniziali. L'aggettivo latino *discalceatus* del resto, oltre che senza scarpe, significa anche riformato, ossia che ha subìto una revisione.

Il Carmelo Riformato in Italia apparve nel 1590 a Genova e nel 1627 a Roma fu fondato il Carmelo di Santa Teresa vicino al Quirinale grazie all'attività della seconda donna di cui all'inizio, la romana ***Caterina Cesi d'Acquasparta*** (1590-1642), che, dopo una vita molto complicata[2], divenuta suor Caterina di Cristo, ricevette l'autorizzazione a darne origine.

Nel 1810 a causa delle soppressioni napoleoniche le sue religiose si dovettero trasferire e nel 1871 il Carmelo fu soppresso: le sorelle furono

Evelina Peccioli in una foto giovanile e quando divenne suor Celina Maria.

trasferite in una casa di proprietà del Collegio Germanico-Ungarico e nacque così la necessità di avere un adeguato luogo per ripristinare la vita eremitica, caratterizzante l'Ordine: questo progetto si attuò solo nel 1938 ed il luogo idoneo per tale realizzazione fu proprio Antignano, alle pendici del colle di Montenero.

Fondatrice della nuova realtà monastica fu la terza donna di cui all'inizio, la livornese ***Evelina Piccioli*** (1888-1974). Anche la sua vita fu molto singolare: fuggita di casa per raggiungere il Carmelo di Modena, fu portata in tribunale col pretesto che fosse labile di mente e costretta ad essere ricoverata in manicomio. Conclusa la causa in maniera a lei favorevole, nel 1925 Evelina ritornò a Modena dove divenne Carmelitana Scalza col nome Suor Celina Maria del Sacro Cuore. Venuta a conoscenza della possibilità di spostare altrove il Carmelo romano, nel 1934 vi si fece destinare e due anni dopo, divenutavi priora, ne ottenne il trasferimento in riva al Tirreno. Nella sua autobiografia narra che il luogo per erigere il nuovo monastero le venne suggerito da un segno richiesto a Santa Teresa del Bambin Gesù[3]: una rosellina fresca, tuttora conservata come una reliquia dalle religiose.

Suor Celina fu priora a Livorno dal 1945 al 1948 e poi dal 1951 al 1957. Da allora si sono succedute sei nuove priore, l'ultima delle quali è Madre Maria Giacinta.

Il monastero dunque ha un retaggio ragguardevole fatto non solo di eventi ma di figure e personaggi. Della realtà monastica romana, poi trasferitasi in Livorno, le religiose però conservano ben poche cose perchè l'archivio conventuale originario è stato incamerato dal Demanio, ma la buona memoria delle monache ha permesso la ricostruzione di pazienti Memorie e per gli interessati esistono ben 5 pubblicazioni le quali documentano anche la verve poetica che animò alcune delle sorelle.

La storia del Carmelo di Antignano, dunque, iniziò il 15 ottobre del 1937 con la posa della prima pietra ed il 7 agosto del 1938 terminarono i lavori: la nuova clausura vi iniziò il 24.

Con lo scoppio della seconda guerra mondiale, nel 1939, parte del monastero venne occupata dai militari e, nel giugno 1944, per l'esplosione di una serie di mine disseminate intorno al colle la casa fu danneggiata con le monache che trovarono riparo presso la Certosa di Calci (PI). Nel maggio del 1945 le religiose rientrarono nel monastero d'Antignano trovandolo in condizioni disastrose e solo il 3 ottobre la comunità vi potè abitare nuovamente.

Da sempre il Convento ha ospitato pure una Ruota degli Esposti ov'era possibile lasciare un neonato: il marchingegno non è mai stato usato e quindi nessun neonato vi fu abbandonato anche se le sorelle, conosciuto qualche caso difficile, aiutarono economicamente alcune

La Cappella esterna della Chiesetta e, sotto, il Coro monastico: in entrambi i locali è ben visibile al centro la grata d'ascolto delle sorelle di clausura.

ERBORISTERIE BENETTI

■ LIVORNO ■

L'ORTO DELLA SALUTE

- Infusi & Decotti
- Estratti & Compresse
- Fiori di Bach & Oli Essenziali

IL GIARDINO DELLA BELLEZZA

- Latti & Acque
- Creme & Maschere
- Essenze & Bagni

LE NOSTRE SEDI:

Fonti del Corallo
Tel 0586 427515

Parco di Levante
Tel. 0586 815175

Via Marradi, 205
Tel. 0586 807111

Via Ricasoli, 50
Tel. 0586 880424

Servizio anche a domicilio

Non hai tempo?
Non trovi parcheggio?
Non puoi aspettare?

Noi siamo pronti a consegnare dove vuoi!

CONTATTACI SU WHATSAPP

349 2690662

ERBORISTERIA BENETTI *seguici su*

giovani madri non sposate. Tuttora oggi, entrando nella parte del Monastero aperta ai visitatori, in fondo è visibile, attraverso un piccolo varco a circa un metro da terra, questo marchingegno color marrone scuro che sporge verso di noi e, una volta poggiato qualcosa nel suo piano, è girabile per il trasferimento dell'oggetto all'interno del Convento.

Le suore al lavoro nell'orto e nella realizzazione di corone del rosario.

Venendo ai giorni nostri su suggerimento di don Paolo Razzauti e del vescovo Simone poco più di un anno orsono fu autorizzata una *parrocchia virtuale* legata ad un *monastero invisibile* tramite un profilo Facebook attraverso il quale le sorelle di Antignano possono ricevere richieste di preghiere da parte di fedeli in situazioni difficili: da allora le richieste sono state moltissime a testimonianza delle sofferenze presenti nella società e dell'utilità, almeno dal punto di vista del conforto psicologico, dell'iniziativa.

Il refettorio, dove, secondo la tradizione carmelitana, appare la scritta in latino "alla mensa come alla croce; alla croce come alla mensa.

Nel blog associato al profilo è descritta la giornata delle attuali 10 sorelle (di cui 2 novizie), giornata suddivisa fra 7 ore di preghiera e 7 di lavoro, oltre a 2 ore per pranzo e cena, con sveglia alle 5,30 e ritiro alle 20,30. Il lavoro può riguardare orto, cucito, pittura, ricamo, unci-

← netto e produzione di corone del rosario.

La chiesetta del monastero prevede due sale contigue: quella per il pubblico con accesso dal piazzale esterno ha una grata situata dietro l'altare, mentre quella interna al convento proprio attraverso tale grata permette alle suore di ascoltare la Messa che viene celebrata nella prima alle 7.50 nei giorni feriali e alle 8.30 nei giorni festivi.

Approfittando della disponibilità della mia interlocutrice e dell'accesso alla tecnologia telematica di cui sopra delle suore, concludo la mia intervista virtuale con due domande.

La prima riguarda il perché della clausura e del rischio che essa possa essere intesa come una resa, quasi vile, al male del mondo e la risposta mi ha parlato di *una particolare avventura dell'amore:* come ogni innamorato pensa soltanto all'amato così l'innamoramento dell'Onnipotente porta alla ricerca di un nascondimento in cui pregare continuamente perché Egli sia conosciuto sempre di più e sempre meglio.

Una suora al computer.

La seconda domanda è se sia possibile chattare con Dio anche tecnologicamente oltre che spiritualmente, e la risposta della dolce e serena voce è: *"Perché no? L'Onnipotente può tutto ed a ciascuno è permesso scegliere il modo preferito per contattarlo".*

Amen ■

---

[1] Catena montuosa lunga 39 km che si trova in Israele sopra la città di Haifa.

[2] Costretta, contro la sua volontà, ad un matrimonio tristissimo, perse una figlia morta a 4 anni e, divenuta suora, arrivò a progettare un Carmelo a Vienna per l'"imperatrice d'Austria.

[3] Marie-Françoise Thérèse Martin (1873-1897), carmelitana francese proclamata santa da papa Pio XI nel 1925, patrona dei missionari e co-patrona di Francia, morta a 24 anni di tisi, per i suoi scritti mistici nel 1997 fu proclamata dottore della Chiesa, terza donna a ricevere il titolo dopo Caterina da Siena e Teresa d'Avila.

da: lasettimanalivorno.it

Richieste di pregheria

Le monache di clausura di Antignano, dell'ordine delle Carmelitane Scalze, sono a disposizione di tutti gli amici della Parrocchia Virtuale attraverso la pagina facebook **https://www.facebook.com/diocesilivornoparrocchiavirtuale/** Chiunque può inviare le proprie ***RICHIESTE DI PREGHIERA***; attraverso la Madre superiora, Madre Gabriella, le suore si sono prese l'impegno di pregare incessantemente per tutte le persone che manderanno la loro intenzione.

Le Comunità Femminili della Diocesi di Livorno

CARMELITANE SCALZE
Monastero del Carmelo, Via delle Carmelitane, 21.

CARMELITANE di S.TERESA di Firenze
Istituto "S.Teresa", Via del Littorale, 21.

DOMENICANE di S.CATERINA da SIENA
Istituto "S.Cuore", Via Cecconi, 25.

DOMENICANE di S.TOMMASO
Via Forte S. Pietro, 3.

FIGLIE del CROCIFISSO
Istituto "S. Maria Maddalena", Via della Maddalena, 4;
Istituto "S.Teresa del Bambino Gesù, Via Sgarallino, 36;
Istituto "S.Giuseppe", Via della Rimembranza,10 - Castelnuovo M.dia.

FIGLIE di MARIA AUSILIATRICE (Salesiane di don Bosco)
Istituto "S.Spirito", Corso Mazzini, 199;
Istituto Maria Ausiliatrice, Via don Bosco, 57.

FIGLIE di N.S. della MISERICORDIA
Asilo "Mater Misericordiae", Via Pisacane, 6 - Rosignano S.

FIGLIE della CARITA' di S.VINCENZO de' PAOLI
Casa "S. Giuseppe", Via M. Puccini, 68.

MAESTRE PIE VENERINI,
Asilo "Lido Rossi", Via della Chiesa, 16.

PASSIONISTE
Istituto "S.Paolo della Croce", Via Puccini, 94.

PICCOLE FIGLIE di S. GIOVANNI GUALBERTO
Via Giovanni XXIII, 14;
"Il Castello", Via delle Carmelitane, 22;
Casa c/o Santuario, Via del Poggio, 3;
Casa del Vescovo, Via del Seminario, 61.

PICCOLE MISSIONARIE del S.CUORE
Istituto "S.Giuseppe", Via Ozanam, 5.

SERVE di MARIA di PISA (Suore dell'Addolorata)
Casa di cura "Villa Tirrena", Via Montebello, 102.

SUORE di MARIA di PISTOIA (Suore Mantellate)
Istituto "Immacolata", Via Serafino de Tivoli, 2.
Casa di Riposo "L'Ambrogiana", Via dell'Ambrogiana, 16.

SERVE di MARIA SS.ADDOLORATA di FIRENZE
Via F.lli del Conte, 60.

SORELLE dei POVERI di S.CATERINA da SIENA
Istituto "S.Caterina", Viale Italia, 181.

SUORE di SAN FRANCESCO d'ASSISI di TSHUMBE
Via della Madonna, 22/A.

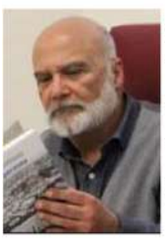
SUORE di S. GIUSEPPE dell'APPARIZIONE
Istituto "S.Giuseppe", Via Lungomonte, 6 - Castiglioncello.

SUORE FRANCESCANE della TRASFIGURAZIONE
Casa di Spiritualità "Cantico dei Cantici", Via del Littorale, 372.

TRINITARIE
Scuola materna S. Ferdinando, Viale Caprera, 2.

Pittrice (sua la 'Sardina' dipinta sul tetto del Mercato Ittico), componente del gruppo Uova alla pop, guida turistica e, ora, anche presidente della Trossi Uberti che ha subito curato l'edizione Rotonda 2022

Libera Capezzone, *un'artista poliedrica*



di Giorgio Mandalis

La recente nomina di Libera Capezzone quale presidente della Fondazione Trossi Uberti, succedendo così al compianto prof. Giancarlo Magonzi, ha accresciuto nell'ambito cittadino la notorietà di questa giovane e poliedrica artista.

La prima volta che il suo nome ebbe eco sulla stampa cittadina risale al 2014 quando fu invitata a dipingere sul tetto del mercato ittico una sardina di 25 metri. Come ci racconta lei stessa nell'intervista che ha concesso ai lettori di *Livorno NonStop*, il primo grosso problema che dovette affrontare era di natura pratica, cioè quello di relazionarsi con l'insolito supporto di un tetto a spiovente che, come tale, era posto ad una certa altezza ed impediva una postura comoda durante l'esecuzione del dipinto: l'idea c'era e c'era anche la capacità tecnica di realizzarla, ma come affrontare il murale? Come procedere con la pittura su un così insolito supporto? Dopo i primi tentativi, il lavoro venne interrotto per ragioni di sicurezza e fu ripreso con addosso una imbracatura, penzolando da una gru del Bettarini. Ma si presentò un secondo problema e non da poco, perché non arrivava a toccare il tetto col pennello: occorse una scopa per poter schizzare il colore. Libera Capezzone ricorda però con entusiasmo la singolare esperienza, perché volle dire *"sentirsi il colore addosso, sporcarsi le mani, sporcarsi entrando dentro i materiali"*, una sensazione che ancora l'accompagna nei suoi più recenti lavori.

Sotto la gigantesca sardina comparve a conclusione del murale il verso criptico ma non troppo dell'amica poetessa Viola Barbara: *"Lische Squame Coda Amore Libertà"*.

A questo punto si imponeva la domanda: quale è stata la tua formazione artistica?

Dopo il trasferimento da Empoli a Livorno, città comunque frequentata durante le estati perché il padre teneva una barca ormeggiata al porto, si iscrisse all'Università di Pisa, conseguendo la laurea presso la facoltà di Lettere con indirizzo di Discipline dello Spettacolo e della Comunicazione, seguendo le lezioni del prof. Lorenzo Cuccu. Nel frattempo si era occupata di scenografia collaborando con il Teatro del Porto, fondato e diretto da Michelangelo Ricci.

In seguito per qualche anno vivrà a Roma, frequentando uno stage di assistenza alla regia di fiction diretto da Vittorio Sindoni, alias Marco Aleandri. Ma avvertì che non era quella la strada. Tornata a Livorno, avendo un'ottima padronanza dell'Inglese e dello Spagnolo, decise di seguire un corso per guide turistiche. Iniziò a lavorare al porto con turisti americani, ma l'esperienza nata come stagionale divenne il lavoro. *"È bello scoprire* - conclude l'artista – *che certe cose che non si immaginavano si possono fare, bene e con passione"*. La dott. Capezzone continua oggi questa attività come guida turistica su Livorno e su Firenze. Chi segue i social può averla →

Libera Capezzone.

Libera Capezzone al lavoro, utilizzando una apposita gru del Bettarini, per dipingere la sardina sul tetto del Mercato Ittico. Sotto: *l'opera terminata.*

Marilia
Centro commerciale
Via Puini, 97 - Livorno

Queste le attività del Centro Commerciale di Marilia dove troverai mensilmente la rivista 'Livorno non stop'

CACIAIA IN BANDITELLA

APERTI
TUTTE LE SERE
SABATO e DOMENICA
ANCHE A PRANZO
Tel. 0586. 580 403

int. 10

La Saponeria di Marilia
DETERSIVI DELLE MIGLIORI MARCHE A PREZZI IMBATTIBILI
Tel. 333 9211829 - clausim76@hotmail.it

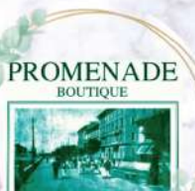
int. 8

Servizio Lavanderia Marilia
Ritiro e Riconsegna a domicilio
339 831 8462
393 368 3978

int. 9

farmacia Banditella
Farmacia Banditella Salute e Benessere nella tua farmacia
Tel. 0586 502800 - Whatsapp 366.4662449
farmaciabanditella@gmail.com

PROMENADE BOUTIQUE



int. 11

Da Promenade trovi una stylist qualificata, una donna saggia ma con l'occhio a cosa è trendy e a cosa è intramontabile, con abiti di alta qualità e stile unico.
Tel 0586.581751

int. 5B

MACELLERIA NICCOLINI
SALUMINERIA
GASTRONOMIA
Tel. 0586-50.10.00

int. 12

Olly Pet
Qui puoi trovare tutto per la nutrizione perfetta dei tuoi amici a 4 zampe.
Accessori delle migliori marche
Si effettua la consegna a domicilio
Tel. 0586.1580000 Cell. 331.7178563

Marilia
Centro commerciale

vista in alcuni brevi filmati in cui illustra con disinvoltura, competenza ed entusiasmo alcuni aspetti del nostro paesaggio urbano. Ma la pittura?
Sempre dopo il suo trasferimento nella città labronica, ha come maestro Giacinto Migliori, detto Romoletto, un garbato pittore di paesaggio scomparso nel 2015. Era un personaggio singolare che viveva a Montespertoli in una cascina e vendeva quadri per strada, in via Calzaioli. Non fu solo un'iniziazione pittorica ma anche di poetica. A Montespertoli Libera impara l'amore per la contemplazione, per *"la pittura* - cito le sue parole - *come membrana tra te e il mondo"*.
A Livorno si fa affascinare dal ritrarre i pesci, forme quasi futuriste dai segni veloci e da qui la proposta di dipingere la megasardina.
Dopo l'avventura del murale sul mercato ittico, nasce il sodalizio artistico fondato assieme a Viola Barbara, all'arch. Valeria Aretusi e a Giulia Bernini, che si distingue presto per aver realizzato nel 2015 il progetto "Libertà" chiamato poi Art-on Cascina (dove on va letto in senso opposto a off), la prima estemporanea di Street Art in Toscana, con la collaborazione del sindaco Alessio Antonelli e la partecipazione in giuria di Philippe Daverio. In

Il gruppo di Uova alla Pop. Da sin.:*Valeria Aretusi, Viola Barbara, Libera Capezzone e Giulia Bernini.*

palio per il vincitore un premio di 10.000 euro.
Segue un viaggio in India assieme a Viola Barbara, durante il quale purtroppo le due amiche si ammalano. Per qualche tempo riescono a mangiare solo uova, una dieta che compenserà la sua monotonia con tutte le valenze simboliche che si attribuiscono alla forma perfetta e al nucleo primigenio dell'universo, come anche Piero della Francesca ci insegna.
È di Giulia Bernini l'idea di chiamare il sodalizio "Uovo alla pop" caratterizzato dal simpatico logo in cui appare uno zio Fester Addams che tiene in bocca un uovo anziché la lampadina accesa. Il sodalizio ha avuto la prima sede in via Garibaldi, a cui è seguita quella attuale sugli Scali delle Cantine. Grande è stata finora la corrispondenza con la città, molti i sostenitori molti i detrattori.
"La street art – spiega Libera Capezzone – *piace o non piace, non lascia indifferenti. Quella più autentica, in cui l'artista decide dove e come lavorare* (ricordiamo a Livorno i graffiti fine anni Ottanta di David Fedi, noto come Zeb) è *illegale. Quella legale necessita di una committenza e diventa arte pubblica, ma ha anche la caratteristica intrinseca di essere effimera. Essa ha un forte impatto col quotidiano e diventa identitaria di un luogo, di un quartiere, trae origine dal tessuto urbano a dalla vita della gente. Per molti versi è l'esatto contrario dell'arte che si incontra nei musei, perché la street art convive assieme a noi. Può però diventare anche propedeutica ad entrare in un museo, coinvolgendo chi senza la sua mediazione non ne avrebbe mai varcato la soglia"*.
Ora che è diventata presidente della Fondazione Trossi Uberti, Libera Capezzone collabora con la direttrice della omonima accademia d'arte, la dott. Veronica Carpita. Il primo impegno è stato quello di far rivivere il "Rotonda" partendo dall'edizione zero, dopo la rinuncia di Roart ad organizzare nuove edizioni sul vecchio modello della storica kermesse. La Rotonda del 2022, della durata di tre giorni e da poco conclusa, si è presentata come un interessante esperimento: un'estemporanea aperta alla fotografia, ai video, alle performance oltre che alla pittura, con tema su Livorno e sulla stessa Rotonda. Tra gli eventi collaterali un'istallazione di Giacomo Favilla, specializzato in istallazioni luminose, sonore e visive.
Auguriamo alla dott. Capezzone di continuare le sue poliedriche attività con l'entusiasmo la competenza e la creatività fin qui dimostrati.

Edicola Frisini
di Frisini Gabriele
l'unica nel quartiere della Leccia
Via Piero della Francesca 15
LIVORNO

VETRERIA LABRONICA
di Canterini Fabio
Via Toscana, 93
57124 Livorno
fabiovetraio@gmail.com
Cell. 328 2288908

PIZZERIA 24 GENNAIO
Via Garibaldi, 191
Tel. 0586 888545
CHIUSO IL MARTEDI'

il negozio dell'Occhiale

Ottica e Contattologia
Vieni da noi per scoprire tutte le novità su montature da vista e occhiali da sole!

Via Mondolfi, 9 (Ardenza) - Livorno
Tel. 0586 89.44.72
email: otticamondolfi@gmail.com

LABORATORIO DI OROLOGERIA SPECIALIZZATO
Scali delle Cantine, 30 Livorno
Tel./Fax: 0586.88.91.11
Cell. + Whatsapp: 345.76.01.909
Email: stefanorussowatch@libero.it
Seguici su

PANIFICIO
Nencioni
P.zza Matteotti 31- Tel. 0586/803170
Via G. Marradi 105 - Tel. 0586/800390

il Centro
dal 2005 il mensile del Circolo Culturale "Il Centro"
diretto da Enrico Dello Sbarba

VELUX
Dierre
ALUK

Infissi in Alluminio - PVC
Carpenteria Metallica
Porte blindate
Sconto in fattura 50% ai sensi art. 16 bis C1 lett. A) e B) Tuir e art. 121 DL 34/2020
Via Cimarosa 106-108-110
Tel. 0586/854725
WathsApp 3792056441
cristianiserramenti@gmail.com
C.R. Cristiani Rossano S.n.c. di Cristiani Fabio e Luca

L.B.S.
di Luti Gianluca
Ricambi e Accessori
MOTO - SCOOTER - AUTO
CONCESSIONARIA KYMCO VOGE LIFAN
Livorno: P.zza della Vittoria 12 Tel. 0586/898757 - 883020
e-mail: livorno@lbsricambi.it
Filiale: Rosignano Marittimo, Via E. Mattei 15/A - Tel. 0586/794613-760350
e-mail: rosignano@lbsricambi.it

l'Origine CANTINETTA
Alessio Nardi
Corso Amedeo, 218 - Livorno
Tel. 0586.885119 - Cell. 339.7122212
cantinettalorigine@gmail.com
Cantinetta L'Origine

Valerio's
Bakery & Pizza Lab.
PANIFICIO ARTIGIANALE & PASTICCERIA
VIA GARIBALDI 9 LIVORNO
TUSCANY - ITALY
Valerio Parlanti

MB
SURGELATI
GENEPESCA dal 1971
GLI SPECIALISTI DEL MARE
A COLLINE via di salviano 27
Tel. 0586 861466 - LIVORNO

IL NUOVO FILM DI PAOLO VIRZÌ, PRESENTATO FUORI CONCORSO A VENEZIA 79

Dal mare di Livorno alla siccità romana

di Marco Sisi

Un'apocalisse senza diluvio universale: sulla capitale non piove da tre anni, il Tevere non c'è più e l'umanità mostra i suoi aspetti peggiori.

Nuova prova per Paolo Virzì, che dal passato raccontato in *"Notti magiche"* (2018) ambientato tra Roma e Piombino ai tempi dei Mondiali di calcio del 1990, balza in un futuro prossimo, distopico e apocalittico. *"Una sceneggiatura nata durante il lockdown* - ha affermato il regista -.*Raccontare qualcosa di enorme... Rimarremo sulla terra? Ci estingueremo? Moriremo di fame, di sete? L'unica maniera per me accettabile, e anche liberatoria, di avvicinarmi a questa cosa era una dose di umorismo, magari nero"*.

"Siccità", il titolo del film, spiega da subito dove si va a parare: a Roma non piove da tre anni e la situazione è ormai drammatica, l'acqua è razionata, cinque litri per abitante, distribuiti da autobotti sorvegliate dai militari. Il Tevere è in secca, l'acqua ha lasciato spazio a rifiuti di ogni tipo, buttati lì dentro da generazioni di romani, che riemergono a mostrare un modo alternativo di raccontare la storia della città.

Paolo Virzì

Un'opera a metà strada fra la fantascienza in stile *"2022: i sopravvissuti"* (citazione d'obbligo, dato che l'anno è questo) e la classica commedia all'italiana che raggruppa un cast assortito (e la mente, anche se in realtà in quell'occasione pioveva a dirotto, va subito al *"Giudizio Universale"* di Vittorio De Sica). Manca l'acqua per lavarsi e per assicurare condizioni minime d'igiene, ciò porta ad esempio ovunque a una diffusione abnorme degli scarafaggi o, come li chiamano a Roma, dei bacarozzi. Siccome, anche se non sarebbe il caso, "piove sempre sul bagnato", ecco che scoppia un'epidemia: una misteriosa malattia causa un sonno mortale e la colpa del contagio ricade sugli insetti.

Un argomento del genere ➔

Sopra: *una scena del film* Siccità. Sotto: *Il Tevere completamente a secco, con sullo sfondo San Pietro.*

La locandina del film

ha naturalmente bisogno di essere raccontato attraverso una storia che prevede non uno ma molti protagonisti. Buttando lì un po' di nomi a caso: Silvio Orlando, Monica Bellucci, Valerio Mastandrea, Diego Ribon, Sara Serraiocco, Gabriel Montesi, Paola Tiziana Cruciani, Gianni Di Gregorio, Andrea Renzi, Max Tortora, Claudia Pandolfi, Vinicio Marchioni che danno vita alle vicende di vari personaggi come ad esempio un povero autista che gira per Roma in cerca di clienti sulla sua auto blu in disarmo, un climatologo Veneto che riscuote successo nei talk show televisivi, un attore fallito che si ricicla come influencer pubblicando video sul risparmio idrico, un evaso da Rebibbia allo sbando nella città assetata, una dottoressa che in ospedale combatte contro il morbo misterioso e a casa con il marito, una famiglia di milionari proprietaria di un resort vicino al Vaticano, dove le piscine vengono spudoratamente riempite e altrettanto spudoratamente mente dichiarando alla stampa di usare acqua di mare dissalata e filtrata, un ladro di Rolex in cerca di un ricettatore, un bottegaio che vuole andare in televisione a raccontare le sue disgrazie e tanti altri.

Paolo Virzì e il cast di Siccità.

Virzì, neanche a farlo apposta, esce con *"Siccità"* al termine dell'estate più calda di sempre e dopo una pandemia dalla quale non siamo ancora usciti, anticipando fatti che ci hanno accompagnato nelle ultime settimane, dalla guerra dei Rolex di Francesco Totti e Ilary Blasi alla bufera social seguita ai consigli del professor Parisi per cucinare la pasta spegnendo il gas e dello chef Teutonico che invece ha inventato la cottura del pollo in lavastoviglie.

Sceneggiatura dello stesso Paolo Virzì, assieme a Francesca Archibugi, Francesco Piccolo e Paolo Giordano, montaggio brillante di Jacopo Quadri, tornato a lavorare con il regista livornese dopo *"Ovosodo"*, *"Baci e abbracci"* e *"My name is Tanino"*.

Un'ultima curiosità: l'estate torrida in cui si svolgono le storie raccontate in *"Siccità"* è stata ottenuta in molti casi con effetti digitali (come quando si vede il Tevere in secca), ma gran parte delle riprese è stata effettuata d'inverno per poter sfruttare foglie secche e alberi spogli.

la clessidra lab
di Francini Claudio
Laboratorio di orologeria e restauro
Centro assistenza certificato
OMEGA LONGINES TISSOT
HAMILTON RADO SWITZERLAND Calvin Klein watches
Via Roma 1E - Livorno
Tel. 0586.807.488 - Cell. 327.97.11.290
email: laclessidralivorno@alice.it

CAMBIORO
COMPRO ORO - GIOIELLERIA
COMPRO ORO ARGENTO
OROLOGI D'ORO e ROLEX
PAGAMENTO IN CONTANTI
(fino a limiti consentiti dalla legge)
GIOIELLERIA A PREZZI OUTLET
PRIMA DI VENDERE IL TUO ORO PASSA DA NOI!!!
LA CERTEZZA DELLA MASSIMA VALUTAZIONE SUL MERCATO
PREVENTIVI GRATUITI
LIVORNO - CORSO AMEDEO, 204
Tel. 0586 21.06.12
ORARI: lun-ven 9/13 - 16/19.30
sabato 9/12.30
www.cambio-oro.it

KD IMMOBILIARE REAL ESTATE
Intermediazioni e Consulenze immobiliari
0586.427547 - 339.2082725
info@kdimmobiliare.com - www.kdimmobiliare.org
nuova sede:
Piazza Benamozegh 17 (piano 5° - scala A)
LIVORNO

Livornesi dentro e fuori

Enciclopedia di personaggi scomparsi che hanno lasciato traccia nella città

a cura di BRUNO DAMARI

■ Sono riportati personaggi scomparsi, livornesi e non, che hanno lasciato traccia nella città, secondo fonti e notizie ricavate da quotidiani, riviste, libri e siti internet. ■ Sono pure inseriti i personaggi presenti nella toponomastica cittadina e coloro che sono ricordati con l'intitolazione di associazioni, luoghi e spazi pubblici. ■ I Caduti per la Patria saranno elencati in una apposita sezione. ■ In caso di inesattezze e/o dati incompleti e di personaggi non inseriti perché sfuggiti alle nostre ricerche, si pregano i sigg. lettori di comunicarcelo: al termine delle pubblicazioni degli inserti, provvederemo ad aggiornare il tutto nella sezione "Appendice". ■ Scrivere a: *ediquad@gmail.com*

Inserto 19 *aggiornato al 20/9/22*

DAVOGLIO LUIGI (Milano 25 novembre 1910 - Livorno 15 febbraio 2000, di Luigi e Eugenia Clement) - Campione di nuoto master. Si stabilì a Livorno dopo aver sposato Rina Meazzini, figlia dei proprietari dell'albergo Amico Fritz. Fu vicedirettore nella fabbrica Mathieu, a San Marco, e apprezzato dirigente della Falk. Appassionato di nuoto, quando nacque il settore master, ne divenne il portabandiera e, alla nascita del Centro Nuoto Folgore, fu tra i primi ad iscriversi, portando con se la moglie, raccogliendo entrambi allori in tutto il mondo. Si affermò nella specialità farfalla e divenne campione e primatista mondiale; nel 1998 si affermò ai campionati europei dei 100 farfalla a Praga.

DAZZI ARTURO (Carrara 13 luglio 1881 - Pisa 16 ottobre 1966) - Scultore. Dopo il diploma conseguito all'Accademia di Belle Arti di Carrara, si trasferì a Roma dove ottenne successi e riconoscimenti. Fu considerato tra i più noti ed apprezzati scultori del Novecento. Si affermò anche come pittore. Dopo la morte di Costanzo Ciano, gli fu commissionata dal regime fascista la statua che avrebbe dovuto sormontare l'apposito mausoleo sulla sommità di Monteburrone (la parte architettonica fu affidata a Gaetano Rapisardi, v.). Lavorò con gli scalpellini nella cava di granito "Villamarina", nell'Isola di Santo Stefano (arcipelago della Maddalena, in Sardegna), portando quasi a termine l'opera raffigurante Costanzo Ciano con in capo la 'berretta cerata' tipica dei marinai (la statua, divisa in sei parti, complessivamente raggiungeva una altezza di 12-13 metri). Ma con la caduta del regime i lavori furono abbandonati. La statua è ancora giacente nella cava (oggi dismessa) e in buone condizioni.

DE AMICIS EDMONDO (Oneglia (IM) 21 ottobre 1846 – Bordighera (IM) 11 marzo 1908) – Scrittore. Ufficiale, partecipò alla battaglia di Custoza (1866) e alla presa di Roma (1870) ed esordì come scrittore di bozzetti di vita militare. Il successo lo raggiunse con *Cuore* (1886), uno dei testi più popolari della letteratura italiana per ragazzi, che fa riferimento alla vita scolastica dei figli Ugo e Furio, inframezzato da racconti, di ispirazione patriottica, con patetici e alti contenuti morali. Si batté anche per l'educazione dei giovani e per problemi sociali e pedagogici. Nel 1911 gli fu intitolata la scuola elementare appena costruita tra la via Nazionale (oggi viale G. Marconi) e via delle Ville (oggi via C. Ferrigni); nel 1958 gli è stata pure intitolata una strada, traversa di via del Litorale (Quercianella).

DE ANDRÈ FABRIZIO (Genova 18 febbraio 1940 - Milano 11 gennaio 1999) - Cantautore e poeta. Considerato uno dei più grandi cantautori italiani, il primo, a partire dagli anni Sessanta, a introdurre nelle sue canzoni, tematiche nuove (emarginati, ribelli, prostitute ecc.), diverse da quelle sentimentali che fino ad allora avevano contraddistinto la musica leggera nazionale. Tra i suoi brani più noti: *La canzone di Marinella, Il pescatore, Via del Campo, Bocca di rosa, La guerra di Piero, Amore che vieni amore che vai.* Nel 2019 gli è stata dedicata l'area verde di Ardenza mare che ospita la scultura "Il Pescatore" di Mino Trafeli, con la seguente dicitura: *"All'ombra dell'ultimo sole si era assopito un pescatore - Fabrizio De André 1940-1999".*

DE ANGELIS VITALIANO - (Firenze 20 maggio 1916 - Livorno 19 aprile 2002, di Alessandro e Vittoria Masseri) Scultore grafico, disegnatore e incisore. Fiorentino di nascita, si può considerare livornese d'adozione, avendo stabilmente vissuto in città dal 1949 sino alla sua scomparsa, ove operò nei suoi studi di via Marradi, poi in quello di via Cecconi e, infine, in via della Pieve. Allievo dello scultore Bruno Innocenti presso l'Istituto e il Magistero d'Arte a Firenze, nell'immediato dopoguerra prese parte con scritti, conferenze e disegni, alle polemiche sulle arti, in seno anche al gruppo *Arte d'Oggi* che cercò di risvegliare una maggiore libertà di espressione e una cosciente presa di posizione nelle arti figurative. Dopo aver partecipato, come scultore e come grafico, a numerosissime rassegne in Italia e all'estero, nel 1992 partecipò - assieme a De Chirico, Burri, Licini ed altri grandi maestri - alla Mostra Libro d'Arte degli Incisori Italiani del 900 al Museo d'Arte Moderna di New York. Nel 1995 diciotto suoi disegni (ai quali se ne aggiungeranno altri dieci nel 2003) entrarono a far parte del Gabinetto Disegni e Stampe della Galleria degli Uffizi di Firenze. Numerose anche le opere che figurano come arredo urbano della città di Livorno, tra le quali il busto di Amedeo Modigliani, prima posto nel parco di Villa Fabbricotti, poi spostato, nel 2017, in via Roma, a due passi della casa natale dell'artista; quello di Enrico Bartelloni, collocato sulle vecchie mura urbane, nei pressi della Porta S. Marco; il monumento ai Caduti Civili di Guerra (1966), presso la Questura; la statua del Villano, quest'ultima realizzata assieme al collega ed amico Giulio Guiggi (v.), in largo Fratelli Rosselli (poi, spostata, nel 2021, in piazza del Municipio). Altre opere si trovano nella Chiesa Madonna del Soccorso e in quella della SS. Trinità. Nel 2006 la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, che ricevette in dono dalla famiglia numerose sculture, disegni e incisioni, allestì ai Granai di Villa Mimbelli una antologica dal titolo *"Vitaliano De Angelis, Persistenza della forma"*, curata da Nicola Micieli, che ripercorse le tappe più significative della vita artistica del grande maestro. Nel 2008 alla Bottega del Caffè si tenne la mostra *"Un artiste toscan à Paris - 1956/1996 - Vitaliano De Angelis"* con la raccolta di 30 disegni dedicati a Parigi dove l'artista regolarmente si recava per attingervi occasioni e motivi di aggiornamento culturale e creativo. Da Livorno la mostra partì poi per una lunga tournée in Italia e all'estero toccando venticinque città, per concludersi nel 2009 nella sede dell'Alliance Française a Parigi. Nel 2013 la figlia Paola De Angelis Bertocchini ha donato un cospicuo numero di opere del padre al Museo Civico 'G. Fattori', cui hanno fatto seguito altre donazioni che ha interessato anche il Museo Diocesano di Livorno. Nel 2018, sempre in occasione di donazioni, alla Pinacoteca Servolini di Collesalvetti si inau-

gurò la mostra *"Vitaliano De Angelis. Simulacri della modernità dall'Atelier a Beaubourg"*. Nel 2013 gli è stata dedicata una strada del nuovo complesso di Porta a Mare.

DE BAILLOU GIOVANNI (Livorno 25 agosto 1758 - Firenze 27 giugno 1819) - Geografo. Appartenente a una nobile famiglia originaria delle Fiandre, fu cultore di studi fisici e geografici. A lui si deve un primo saggio di regolare livellazione barometrica del territorio toscano. Fu anche nominato Geografo della Toscana. Nel 1779 pubblicò a Firenze il *Nuovo Atlante Generale*. In gioventù fu pure un appassionato delle tragedie di Vittorio Alfieri, col quale recitò insieme il *Saul*, raccogliendo notevoli consensi.

DE BERNART MASSIMO (Roma 7 febbraio 1950 - 1 marzo 2004) - Direttore d'orchestra. Seguendo la famiglia (la carriera di prefetto del padre lo aveva portato a vivere in varie città), si formò nei conservatori di Venezia, Firenze e Torino. Artista di rara sensibilità e rigore, diresse nei maggiori teatri italiani e stranieri. Stabilì la residenza a Firenze e nel 1980 fu tra i padri fondatori dell'Orchestra Regionale Toscana. Fu molto attaccato anche a Livorno per avervi insegnato, dal 1974 al 1977, all'Istituto Musicale "Mascagni" e per aver legato il suo nome a tante stagioni liriche della città. Magistrale e raffinato interprete mascagnano, il 24 gennaio 2004, seppure sofferente dal male che lo aveva minato da tempo, diresse *"Cavalleria Rusticana"* nel giorno di inaugurazione del restaurato Teatro Goldoni, alla presenza del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Nel primo anniversario della sua morte, la Fondazione "C. Goldoni" e Cel lo hanno commemorato intitolandogli la "Sala azzurra" del Teatro Goldoni.

DE BOTTON GIULIO (Alessandria d'Egitto 17 settembre 1887 - Livorno 17 febbraio 1956) - Funzionario di banca. Comm. Nato da genitori italiani, giunse a Livorno nel 1929 per ricoprire l'incarico di condirettore e quindi direttore della sede del Credito Italiano.

DE BOTTON LIANA con. Gragnani (Alessandria d'Egitto 1 ottobre 1918 - Livorno 5 giugno 1996) - Musicista. Prof.ssa. Nata da genitori italiani. Con il marito e direttore d'orchestra Emilio Gragnani (v.), dedicò tutta la sua vita alla musica. Fu pianista, concertista fino agli anni '60 e docente titolare di pianoforte presso l'Istituto superiore di studi musicali Pietro Mascagni sin dalla sua fondazione (1953). Alla sua scuola si formarono artisti di eccelso valore, quali Antonio Bacchelli (v.) e Ilio Barontini. Nell'immediato dopoguerra con il marito ed Enrico Galletta (v.) costituì l'associazione «Diapason» che portò a Livorno grandi concerti e musicisti. Alla Biblioteca dell'Istituto superiore di studi musicali Pietro Mascagni di Livorno è conservato il "Fondo Emilio e Liana Gragnani", comprendente partiture, spartiti, volumi e fascicoli sciolti, a volte raccolti in faldoni, nonché la documentazione archivistica che copre un arco temporale dal Barocco agli anni '60 del XX secolo.

DE BROSSES CARLO (Digione 7 febbraio 1709 - 7 maggio 1777) - Giureconsulto e letterato francese. Nel suo Viaggio in Italia (avvenuto nel 1739) di Livorno ammirò la costruzione perfettamente geometrica delle strade e gli affreschi della Cattedrale e delle case: *«La via principale è interrotta da una piazza quadrata, vastissima, chiusa da un lato dalla casa di un commerciante, assai più bella del palazzo granducale che le sta accanto e, dall'altro, dalla principale chiesa cattolica. Questa chiesa è più simpatica di molte altre cattedrali che conosco, non fosse altro per il ricco soffitto dipinto e decorato e per i suoi marmi di breccia viola. La maggior parte delle case della città erano dipinte a fresco e doveva essere spettacolo grandioso, ma la vicinanza del mare, nemico naturale di tutte le pitture, le ha cancellate quasi per intero»*. Proseguì scrivendo che *"vi è gente di tutte le razze, ma la lingua corrente è il francese"*.

DE CADILHAC RUGGERO (Roma 24 marzo 1925 - Livorno 9 dicembre 1977, di Umberto e Lida Cardinali) - Funzionario del Genio Civile. Ing. Laureatosi in ingegneria, giunse a Livorno nel 1971, proveniente da Roma, con l'incarico di direttore della sezione del Genio Civile Opere Marittime. Il suo nome è legato ad alcune tra le più importanti opere portuali del dopoguerra, prima fra tutte la Darsena Toscana, così come per la realizzazione del bacino di carenaggio. Perse la vita a 52 anni a seguito di un tragico fuoristrada al Calambrone.

DE CESARI EZIO (Livorno 30 agosto 1924 - Roma 22 marzo 1998) - Giornalista sportivo. Si formò a Livorno presso le redazione della *Gazzetta* e de *L'Informatore Sportivo*. Nel 1949 approdò a Roma al *Corriere dello Sport* e vi lavorò per 44 anni, fino a giungere alla carica di vice-direttore. Parlava ormai come un «romanaccio» di Trastevere, ma dentro era rimasto livornese, anzi ardenzino, il rione che lo aveva visto sbocciare e affermarsi nel giornalismo, tanto da meritarsi il soprannome (cui teneva tantissimo) di «Triglione». Successivamente è stato opinionista televisivo e collaboratore ai programmi sportivi di *Italia 1*. Nel 1980 gli fu assegnato il "Premio Bruno Roghi" quale miglior giornalista sportivo.

DE CHAYES GIORGIO (Livorno 19 settembre 1883 - Altopascio (LU) 29 marzo 1951) - Conte. Avv. Compì i primi studi a Livorno e poi si laureò in legge. Partecipò alla guerra 1915-18 raggiungendo il grado di capitano di Artiglieria: combatté sul Grappa e fu insignito della Croce di guerra. Assieme allo zio Vittorio fu comproprietario dello Stabilimento delle Acque della Salute, fino alla cessione della fiorente industria ad altra società. Prima dell'ultimo conflitto fu console del Giappone. A partire dal 1945, pur essendosi trasferito a Firenze, fu presidente della Società per le Corse dei Cavalli e promotore dell'impianto di illuminazione notturno dell'ippodromo e di altre iniziative volte a dare sempre maggiore sviluppo alle competizioni ippiche. Trovò la morte in un fatale scontro sull'autostrada Lucca-Firenze, nei pressi del casello di Altopascio.

DE CIAMPIS ALFREDO (Morcone (BN) 21 dicembre 1912 - Pisa 22 giugno 1993, di Francesco e Carmela Abinso) - Avvocato. Tra i decani del foro livornese come civilista, esercitava la professione nello studio di via Maggi 20.

DE COUREIL GIOVANNI SALVATORE (Provenza (Francia) 1750 - Livorno 1822) - Docente e scrittore. Nel 1801 ricoprì la cattedra di Storia e geografia all'Università di Pisa. Favolista cosmopolita, tradusse per la prima volta in italiano le *"Fábulas literarias"* di Tomas de Iriarte. Nel 1975 l'editore U. Bastogi pubblicò il libro *"Un francese italianato. Traduttore dall'inglese, Giovanni Salvatore De Coureil"* di Anton-Ranieri Parra. Una lapide lo ricordava in via S. Francesco 15, assieme a quella di Cosimo Palamidessi (v.), suo nipote.

DE DONATO ANDREA (Livorno 15 maggio 1958 - 26 ottobre 2018) - Albergatore. Dopo esser stato maestro di sci e di vela per il gruppo Valtur, divenne titolare, insieme alla moglie Silvia Izzo, dell'hotel Ariston di piazza della Repubblica. Per cinque anni, dal 2011, è stato anche presidente dell'associazione albergatori della Confcommercio di Livorno.

DE FONSECA J. PIMENTAL UMBERTO (Livorno 15 Febbraio 1912 - 18 Marzo 1993, di Armando e Olga Delia) - Popolare figura livornese, nonostante il nome esotico. Invalido di guerra, negli anni Cinquanta si era "costruito" una professione: quella

di trainare con il suo asinello lungo il perimetro di piazza della Repubblica un vagoncino variopinto per il trasporto dei bambini. Un piccolo e gioioso passatempo col quale, per molti anni, tantissimi genitori hanno fatto divertire i loro figli e trascorrere pomeriggi spensierati.

DE FUSCO ATTILIO - Storico livornese vissuto a cavallo tra il XVIII e XIX secolo. Paziente ricercatore di patrie memorie, raccolse preziose testimonianze sui fatti di grande importanza sulla storia d'Italia nonché la partecipazione agli avvenimenti risorgimentali che coinvolsero la nostra città. Oltre ad aver dato alla luce il *Diario del garibaldino Oreste Paccosi* (v.), tra le pubblicazioni che ha lasciato, ricordiamo: *I garibaldini livornesi nel Risorgimento italiano: note storiche, 1847-1859* con prefazione dell'on. Otello Masini, G. Chiappini, Livorno, 1913, e *Da Livorno a Mentana: note storiche su documenti inediti*, con prefazione di Vittor Ezio Marzocchini, P. Ortalli, Livorno, 1909.

DE GAMERRA GIOVANNI (Livorno 26 dicembre 1742 - Vicenza 29 agosto 1803) - Poeta e librettista. Ufficiale dell'esercito imperiale di stanza a Milano, decise di abbandonare la carriera militare e iniziò a pubblicare poemi, tragedie e pièces teatrali. Dal 1771 lavorò come librettista al Teatro Ducale ed entrò in amicizia con Pietro Metastasio che lo volle con sé per due anni come poeta cesareo a Vienna. Un suo libretto, *Lucio Silla*, ebbe l'onore di esser musicato da Wolfgang Mozart che fece rappresentare questa sua opera a Milano nel 1772. Lo stesso libretto, tradotto in tedesco, fu poi musicato da Johann Christian Bach. Sempre a Vienna, nel 1792 operò per 10 anni come poeta del Teatro Imperiale, riscuotendo successi anche a Dresda, Praga, Francoforte e Monaco, specie con la traduzione del *Flauto magico*. È ricordato anche per i suoi drammi lagrimosi con i quali si illuse di riformare il teatro di prosa, senza riuscire nello scopo. Si ritirò malaticcio a Vicenza dove morì poco dopo. Sepolto forse in un piccolo cimitero di un qualche paese limitrofo, oggi non rimane di lui neppure una pietra tombale.

DE GASPERI ALCIDE (Pieve Tesino (TN) 3 aprile 1881 - Borgo Valsugana (TN) 19 agosto 1954) - Uomo politico. Nacque in una provincia ancora austriaca e dopo l'annessione del Trentino all'Italia (1920), con i clerico-moderati confluì nel Partito popolare, che nel 1942 prese il nome di Democrazia Cristiana, divenendone leader indiscusso. Ricoprì la carica di presidente del Consiglio dal dicembre del 1945 all'agosto del 1953, e guidò la Democrazia Cristiana al trionfo elettorale del 18 aprile 1948. Artefice della ricostruzione post-bellica, convinto sostenitore dell'unità europea, nel 1954 fu eletto presidente della CECA. Nel 1967 gli è stata intitolata una traversa di via N. Machiavelli, nel quartiere La Rosa.

DE GHANTUZ-CUBBE RAFFAELE (Aleppo (Siria) 26 agosto 1772 - Livorno 2 dicembre 1840) - Monsignore. Considerato livornese perché qui si trasferì a soli quattro anni con la famiglia, originaria di Aleppo, presente a Livorno dagli inizi del XVIII secolo, nota per la lavorazione e commercializzazione del corallo. Divenuto Arciprete del Duomo di Pisa, dal 28 luglio 1834 fino alla sua morte, fu il terzo Vescovo di Livorno (succedette a Angelo Gilardoni, v.). Durante il suo mandato fu molto attivo ed amato dai livornesi. Ottenne nuove parrocchie (Chiesa di S. Simone Apostolo di Ardenza e quella di S. Giuseppe, cui benedì la prima pietra rispettivamente il 9 novembre 1837 e il 22 giugno1839), favorì scuole, istituti di beneficienza e la erezione del Seminario, che fu poi realizzato dal suo successore, mons. Girolamo Gavi (v.). Durante la grande epidemia del colera del 1835, che fece oltre mille vittime nella nostra città, il 4 settembre ordinò *«che tutte le campane della città e dei suburbi suonassero tre volte al giorno, esortando i fedeli a recitare, a quel suono, tre Ave Maria e un Gloria Patri, per ottenere dal Signore la cessazione del male»*. Quando la pestilenza finì, impose che la pia pratica fosse continuata, la mattina alle sette, con una sola campana. Ancora oggi si osserva questa tradizione. Nel 1836 fu ammesso alla nobiltà livornese, assieme al fratello Luigi. Sepolto in Cattedrale e ricordato con un busto, le sue spoglie furono poi ricomposte nel 1947 nel Camposanto della Misericordia.

DE GIACOMI GIUSEPPE (Chiavenna (Svizzera) 1855 - Livorno 1923, di Domenico e Maddalena Marca, detta Adelina) - Industriale. Comproprietario e gerente della Ditta «Fratelli De Giacomi fu Domenico». Nel 1891 Giuseppe, assieme al fratello Dionigi, rilevò a Livorno, col nome "F.lli De Giacomi", lo stabilimento della Birra Kieffer-Del Moro, posto tra via De Larderel e via Mentana. Al prodotto venne imposto il marchio "Birra Livorno" che fu immesso sul mercato nazionale, molto pubblicizzato sui giornali come *"l'ottima fra le ottime!"* e con insegne fuori dei negozi e bar. La fabbrica, che fu poi portata avanti unicamente da Giuseppe, che acquisì anche il titolo in Germania di Mastro birraio, lasciò un tangibile segno nell'economia locale, tanto che negli anni Trenta divenne la seconda esportatrice italiana del settore, dietro alla Dreher di Trieste e davanti alla Peroni, la Forst e l'Itala Pilsen. La gestione dell'attività fu poi affidata ai figli Marco e Rinaldo (v.).

DE GIACOMI RINALDO (Borgofranco di Ivrea (TO) 1902 - Livorno 2 gennaio 1974, di Giuseppe e Carolina Ferrando) - Industriale. Ing. Laureatosi in ingegneria industriale nel 1924 al Politecnico di Milano, raccolse, insieme al fratello maggiore Marco (cl. 1888), l'eredità paterna dello stabilimento «Birra De Giacomi» di Livorno. La fabbrica, che arrivò ad occupare anche 200 persone, rimase in funzione inalterata sino al 1939 quando il 16 ottobre l'intero complesso, pur mantenendone la direzione, venne rilevato dalla società "Birra Peroni e Magazzini Frigoriferi". Distrutta dai bombardamenti e poi completamente ricostruita e rimodernata, la fabbrica cessò definitivamente l'attività nel 1979. Sempre con il fratello Marco, nel 1924 fu socio accomandatario della sas "L'Anonima di O. Luperi e C.", attiva nella fabbricazione di canestretti (coni) da gelato. Nel dopoguerra fu tra i fondatori dell'«Alpe» e presidente fino al 1968. Fu anche presidente per quindici anni, fino al 1966, dell'Associazione Industriali. Fece inoltre parte della giunta della Camera di Commercio e fu tra i promotori del Consorzio per la zona Livorno-Pisa. Consigliere del Comitato Estate Livornese, fu anche alla guida della Società Livornese delle Corse dei Cavalli, diventando la figura più autorevole nel mondo ippico cittadino. Rotariano dal 1946, ricoprì la carica di past president nel biennio 1951-52.

DE GIULLI MASSIMO (Livorno 22 aprile 1955 - 11 gennaio 2022) - Storico personaggio del Palio Marinaro. Di professione carrozziere, è stato un pilastro del mondo remiero livornese. Iniziò come timoniere alla sezione nautica del Sorgenti, vincendo tutto quello che c'era da vincere. Dopo aver girato varie cantine, approdò a quella del Labrone, dove, per svariati anni, oltre a guidare il gozzo a 10, si è fatto apprezzare anche per l'allenamento dei giovani atleti del Minipalio e delle ragazze del gozzo femminile.

DE GREGORIO PAOLO (Rosignano Marittimo (LI) 19 dicembre 1938 - Livorno 19 aprile 2008, di Pietro e Anna Maria Persichi) - Magistrato e scrittore. Dott. Diplomatosi al liceo classico 'Niccolini Guerrazzi', si laureò in Giurisprudenza a Pisa. Approfondì poi i suoi studi in Germania, dove

conobbe la sua futura moglie, Maria Concha, catalana. Dopo aver vinto il concorso in magistratura, passando dal civile, al fallimentare e al penale, girò mezza Italia per poi tornare definitivamente nella sua città, presso il Tribunale di Livorno. Oltre ad essere stato tra i magistrati più stimati, si è fatto apprezzare anche come scrittore, pubblicando libri di storia e biografie con Sellerio ed altri editori. Tra l'altro, si è aggiudicato anche un Premio Castiglioncello. La figlia Concita (Pisa, 19 novembre 1963) si è affermata dapprima come giornalista de *Il Tirreno*, poi come direttore de *L'Unità* (2008), editorialista de *La Repubblica* e, infine, come conduttrice di *In Onda* su *LA7*.

DE GREYSS BENEDETTO VINCENZO (Livorno 1 settembre 1714 - Venezia 15 aprile 1759) - Domenicano. Discendente da una famiglia alemanna, fu un eccellente illustratore con la tecnica detta del "tocco di penna", consistente nel ripassare con una sottile penna inchiostrata i contorni di un disegno, tale da renderlo simile ad un'incisione. Tra il 1748 e il 1765 effettuò un inventario figurato della Galleria degli Uffizi di Firenze. Fu autore anche di una serie di riproduzioni di opere, conservate nella stessa galleria. Morì improvvisamente a Venezia, durante il viaggio da Firenze a Vienna ove era diretto per offrire all'imperatore Francesco I di Lorena i suoi lavori. Anche il fratello ***ANTONIO FORTUNATO***, più anziano di quattro anni, pure lui domenicano, fu altrettanto valido disegnatore, con particolare attenzione alla miniatura. Quest'ultimo, su incarico del granduca Pietro Leopoldo, delineò quasi tutta la carta geografica della Toscana, nonché carte per le diocesi di Pisa, Arezzo, Pistoia e Prato, commessegli dai rispettivi vescovi.

DE HIERONYMIS RUGGERO (Pisa 29 Aprile 1889 - Livorno 28 Febbraio 1959) - Medico radiologo. Cav. Uff. Col. Laureatosi a Pisa in medicina e chirurgia e specializzatosi in radiologia, dopo aver combattuto come ufficiale medico sul Grappa, in Albania e nell'Egeo, nel 1922 si stabilì a Livorno. Qui prestò servizio come radiologo sia in Casa di Cura che all'Ospedale Militare.

DE LA VILLETTE JACOPO - Colonnello lorenese e Governatore di Livorno dal 1796 al 1806. Promosse e caldeggiò la costruzione in tempi brevi del nuovo cimitero della Cigna a seguito della tremenda epidemia di febbre gialla che nel 1804 fece molte vittime tra la popolazione. Oltre che per la limitata capienza di quello di allora, posto nell'area dove è ora il Seminario Gavi, il Governatore sentì l'esigenza, proprio per motivi di pubblica salute, di trovare una zona molto più vasta e lontano dalle mura della città.

DE LARDEREL famiglia - Profuga dalla Francia, la famiglia fece fortuna in Toscana e, in particolare, a Livorno, fino a divenire tra le più importanti e potenti a livello industriali, acquisire la nobiltà e il "De" gentilizio ed a inserirsi ai vertici dell'elite culturale e politica livornese. Il primo a trasferirsi in città fu ***FRANCESCO GIACOMO DE LARDEREL*** (Vienne (Francia) 17 novembre 1789 - Firenze 5 giugno 1858, di Abel Philibert e Marie Acloque). Si dedicò dapprima al commercio e poi, a partire dal 1818, mise a punto la tecnica per lo sfruttamento di giacimenti di borace nella zona di Pomarance dove creò una moderna industria ed un villaggio operaio. Per i suoi meriti il granduca Leopoldo II lo nominò conte di Montecerboli e, in suo onore, nel 1846, mutò in Larderello il nome della località dov'era situato il nucleo dell'agglomerato industriale. Grazie alle grosse fortune accumulate, a partire dal 1832, fece costruire a Livorno il sontuoso palazzo di famiglia, di quattro piani, con scalone monumentale, grandi gallerie e saloni che ospitano 18 statue dei grandi toscani della storia, ricco di opere d'arte e collezioni preziose, conosciuto come Palazzo De Larderel (all'ingresso dello stesso fu posta la seguente lapide: *«MDCCCLVIII / Qui dove già si apriva /suburbano capo infecondo / nel MDCCCXXXII fu posta la prima pietra / di questa abitazione / cui Francesco De Larderel / Conte di Montecerboli / le arti paesane giovando / inalzava / perché fosse / agiata a se la famiglia / felice agli ospiti / graziosa a tutti»)*. Sposato con Marie-Pauline Morand (1790-1868), la coppia (che si distinse anche per opere di bene e di carità), ebbe otto figli, di cui cinque maschi e tre femmine. Tra essi: ***FEDERIGO DE LARDEREL*** (Livorno 21 aprile 1815 - Firenze 29 gennaio 1876), fondatore dell'impresa per i soffioni boraciferi. Fu senatore del Regno e sindaco di Livorno dal 9 aprile 1870 al 23 aprile 1874, nonché presidente del Circolo Filologico e per dodici anni preposto dell'Arciconfraternita della Misericordia. A lui si deve anche l'ampliamento del Palazzo De Larderel. Elargì grosse somme a favore dell'Asilo di Mendicità di via G. Galilei (oggi Complesso della Gherardesca) ove è ricordato con un ritratto posto nella quadreria della sala del Consiglio e del corridoio che la precede, assieme a quelli dei maggiori benefattori dell'imponente edificio. Sposò Paolina La Motte ed ebbe quattro figli, tra cui il conte ***FLORESTANO DE LARDEREL*** (Livorno 6 aprile 1848 - 25 gennaio1925), l'ultimo della dinastia, che fu continuatore delle industrie e delle opere di bene dei suoi antenati. Fu consigliere comunale e provinciale, nonché presidente della Deputazione Provinciale. Aiutò economicamente il giovane Pietro Mascagni a frequentare il Conservatorio di Milano e questi, in seguito, gli dedicherà la *Cavalleria rusticana*. Senatore del Regno (nominato il 21 novembre 1901), fu insignito del cavalierato di Gran Croce della Corona d'Italia, dei SS. Maurizio e Lazzaro, nonché del Lavoro. Sposato con la contessa Elisa De Larderel, nata De Larderel (1850-1902), ebbe due figlie e la maggiore, Adriana (1872-1925, scomparsa poco dopo la morte del padre per il dolore della perdita del genitore), maritata al principe Piero Ginori Conti, fu erede, assieme al marito, della cospicua attività industriale boracifera. La seconda figlia, Federiga, andò sposa al Barone Pompeo Aloisi. Nel cimitero suburbano di S. Matteo fu eretta nel 1858, alla morte di Francesco Giacomo, una cappella di famiglia, dove in seguito troveranno sepoltura anche gli altri discendenti della famiglia. Sempre da tale anno alla famiglia De Larderel è stata intitolata la strada, ove è posto l'omonimo palazzo, tra piazza della Repubblica e piazza del Cisternone.

DE LAUGIER CESARE (Portoferraio (LI) 15 ottobre 1979 - Fiesole (FI) 25 maggio 1871, di Leopoldo e Francesca Coppi) - Conte di Bellecour. Generale. Intraprese la carriera militare e giovanissimo combatté a fianco di Napoleone. Nel 1835 fu destinato a Livorno dove aiutò la popolazione in occasione di una epidemia di vaiolo. Si affermò anche come scrittore avendo dato alle stampe il dramma *Cosimo Del Fante o nove anni della vita di un Livornese* (Tipografia Sardi, 1840) e *Brevi cenni storici* di un testimone oculare, al tentato recupero del piroscafo sardo Il Polluce, nel 1847. In seguito, alle prime agitazioni politiche, assunse una posizione rigida nei confronti della città richiamando un altro battaglione del suo reggimento, pronto a sedare col sangue ogni disordine. Ma le decise manifestazioni di piazza dei livornesi e la pressione del governatore don Neri Corsini lo indussero ad allontanasi dalla città.

DE LORENZI GIUSEPPE - Architetto. Nel 1677 restaurò ed ampliò la Chiesa di S. Sebastiano, disegnata da Francesco Cantagallina nel 1631.

DE LUCA FRANCESCO (Livorno 6 otto-

bre 1922 - 26 agosto 2003, di Salvatore e Virginia Sannino) - Docente. Prof. Laureatosi in Matematica nel 1946 a Pisa, dopo alcuni anni di insegnamento alla scuola media "G. Borsi", conseguì nel 1952 la cattedra di Matematica e Fisica al Liceo "G. B.Niccolini", dove rimase fino 1986, data del suo collocamento in pensione. Contemporaneamente, fu docente (1961-1986) di Geometria analitica alla Facoltà di Ingegneria, indirizzo Meccanica, dell'Università di Pisa; inoltre, dal 1962 al 1972, fu chiamato ad insegnare Calcoli Numerici all'Accademia Navale. Ha lasciato varie pubblicazioni.

DE MAJO LUCIANO (Livorno 29 ottobre 1970 - 20 febbraio 2011, di Roberto e Ivana Iegre) - Giornalista. Iniziò giovanissimo l'attività a *La Nazione*, per poi proseguire a *l'Unità*, al *Telegrafo*, all'agenzia Agi e, infine, al *Tirreno* dove entrò definitivamente nell'agosto del 2007. Si occupò in particolare di cronaca nera e giudiziaria, senza mai dimenticare la politica, sua grande passione, di cui scriveva sempre con equilibrio e correttezza. Dalla redazione non volle staccarsi neppure dopo aver scoperto la malattia: i suoi ultimi articoli sono datati 20 gennaio 2011 (*La nascita del Partito Comunista*) e 3 febbraio 2011 (*La storia del Cantiere Orlando*). Nel suo carniere anche le collaborazioni con altre testate, comprese alcune ambientaliste come *Greenreport*. Ebbe pure esperienze con le emittenti radiofoniche, iniziando con *Livorno città aperta* per proseguire poi con *Radio Flash*: a partire dagli anni Novanta memorabili le sue radiocronache delle partite del Livorno calcio, delle squadre livornesi di basket e delle gare remiere del Palio Marinaro, pure descritte per i lettori de *Il Tirreno* o sui vari opuscoli che presentavano le manifestazioni. Fece parte del comitato della Coppa Barontini, la cui edizione del 2011 è stata dedicata al suo nome. A dispetto della giovane età, era considerato la "memoria storica" conoscendo, come pochi altri, fatti e personaggi accaduti nella nostra città. Oltre ad essere un bravo ed intelligente giornalista, è stato apprezzato anche per il suo impegno e la sua generosità verso i più deboli e il sociale. Fu anche tra i fondatori dell'Associazione per la pace. In suo ricordo, gli è stato intitolato il piccolo parco ai piedi dell'abitato della Valle Benedetta, da lui stesso tracciato quando era consigliere della Circoscrizione 4. La giunta comunale, accogliendo la richiesta avanzata da oltre 70 giornalisti, nella ricorrenza del primo anniversario della sua scomparsa, gli ha invece intitolato la Sala preconsiliare del Comune da lui stesso frequentata fin dalle prime armi di giornalista. Nella stessa occasione sono state realizzate una brochure da parte dell'Amministrazione comunale, intitolata *"Luciano, la mente e il cuore"* e una pubblicazione del *Tirreno*, *"Luciano De Majo, la passione di un cronista"*. Dal 2014 l'Arci ha istituito annualmente il Premio giornalistico "Luciano De Majo", assegnato a giornalisti emergenti.

DE MARCO MARIO (Levanto (SP) 2 agosto 1902 - Livorno 1 gennaio 1987, di Antonio e Aurelia Belizzi) - Giornalista. Nel 1942 entrò al *Telegrafo* come cronista di «nera», occupandosi fino agli anni Sessanta di tutti gli avvenimenti accaduti a Livorno. Andato in pensione, collaborò per qualche anno a *Paese Sera*, fin quando il giornale non chiuse la redazione livornese.

DE MARTINO "FALANGA" GINO (Livorno 18 novembre 1933 - Pisa 10 aprile 2017, di Procolo Falanga e Amelia Finucci De Martino) - Uomo-leggenda e memoria storica del Palio Marinaro, è praticamente sempre vissuto a contatto con il mare, essendo nato in una cabina dei Bagni dello Scoglio della Regina. Portuale per vent'anni, ma anche provetto pescatore e venditore di pesce nostrano nel negozio di via Malta (portato poi avanti dal figlio Loriano Falanga), fin da giovane si appassionò al mondo del Palio, prima come vogatore, poi come timoniere (vincitore, con le cantine dell'Ovosodo e del Borgo Cappuccini, di due edizioni del Palio, due Coppe Barontini e quattro Coppe Risi'atori), nonché membro e custode della Cantina del Comitato Organizzatore sugli scali D'Azeglio. Con la sua fedele barca "Teresa", già di proprietà del padre, che aveva contraddistinto la sua vita di pescatore, per anni ha tracciato il campo di gara e a lui si deve l'innovazione del doppio giro di boa per rendere più spettacolari le gare del Palio. Come custode della Cantina degli attrezzi del Palio ha poi avuto il grande merito di trasformarla in un vero e proprio museo del mare, con una raccolta minuziosa di cimeli, gagliardetti, bandiere, attrezzi antichi, sia del mare che dei vecchi mestieri, perfino l'ancora di una nave pisana del XIV secolo, e una infinità di foto di vecchi calafati, corallari, pescatori di ricci ecc. Il luogo, già suggestivo per la sua struttura architettonica, ha assunto anche un valore storico per la presenza di una polla sorgiva di acqua dolce, strutturata a mo' di fontana, che potrebbe richiamare la mitica fonte del Villano, il cui monumento si trovava in superficie (spostato nel 2021 in piazza del Municipio). La cantina è stata al centro di servizi televisivi nazionali nonché di visite organizzate delle scuole cittadine. In suo ricordo gli è stata dedicata l'edizione del Palio 2017. Nel 2021 la nipote Samira De Martino ha dato alle stampe *"Hey John"* (CTL Editore Livorno) sulla vita e sulle gesta del suo amato nonno.

DE MEI RENATO (Livorno 27 settembre 1894 - Livorno 20 gennaio 1973) - Presidente della Corale Polifonica «Guido Monaco». Dopo esser stato consigliere, nell'immediato dopoguerra divenne presidente della Corale «G. Monaco», dando nuova linfa al sodalizio che, a causa dei bombardamenti, subì grosse perdite di vite umane e la distruzione della sede che era posta presso il Teatro S. Marco. I risultati si riscontrarono subito nel 1948 al Teatro Goldoni quando la ricostituita Polifonica, guidata dal maestro e collaboratore Roberto Zucchi (v.), dette vita, assieme all'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, ad un concerto memorabile. Sempre sotto la sua guida, la Polifonica conobbe altri prestigiosi successi in tutta Italia, sopratutto nelle celebrazioni verdiane e mascagnane.

DE MENEGHETTI LORIS (Chioggia (VE) 24 ottobre 1929 - Livorno 8 novembre 1995, di Valentino e Norma Padoan) - Fotografo. Si trasferì giovanissimo a Livorno dove apprese l'arte della fotografia fin dagli anni Quaranta lavorando a fianco di Luciano Ciriello (v.) alla redazione de *Il Tirreno*. Ma la svolta avvenne negli anni Sessanta quando divenne il fotografo dei vip a Castiglioncello. Era specializzato anche nelle foto dei bambini, feste e matrimoni.

DE MORATTI BRUNO (Trieste 23 dicembre 1906 - Malta 10 luglio 1959) - Contrammiraglio S.P.E. Fu comandante dell'Istituto di Guerra Marittima, presso l'Accademia Navale di Livorno, dal 15 luglio 1956 al 31 luglio 1958.

DE PARUTA GIUSEPPE (Instanbul (Turchia) 19 febbraio 1934 - Livorno 6 ottobre 2016) - Guida turistica. Cavaliere del Lavoro e del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Si trasferì a Livorno negli anni Cinquanta e, in seguito, divenne direttore della agenzia turistica Te-Ca Travel & Cruise, nonché prima guida turistica ufficiale della provincia di Livorno.

DE PAS RUGGERO (Livorno 7 ottobre 1942 - Parigi 15 febbraio 2013) - Giornalista. Lasciò Livorno a 19 anni per trasferir-

si a Parigi dove si iscrisse alla facoltà di scienze politiche e, mentre partecipava al 'Maggio sessantottino', cominciò a collaborare con Radio France Internationale, sezione italiana, lanciando la prima trasmissione in italiano per i lavoratori connazionali d'Oltralpe. Curò anche la rassegna stampa francese in lingua italiana, mandata in onda su Raitre. Diventò poi corrispondente della rete culturale della Radio Svizzera Italiana prima di rientrare, nel 1982, alla radio francese, stavolta la più prestigiosa, France Inter. Personaggio di spicco, notissimo fra i giornalisti francesi e punto di riferimento per gli italiani, nel 2000 creò il 'Centro di accoglienza per la stampa estera' ottenendo finanziamenti e una sede, prima alla Maison de la Radio, poi nel prestigioso Grand Palais. Per questo suo impegno il 4 novembre 2009 è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere dell'Ordine nazionale della Legion d'Onore per decreto del Presidente della Repubblica francese, Nicolas Sarkozy.

DE PASCALE ERNESTO (Firenze 13 febbraio 1958 - Montevarchi (AR) 13 febbraio 2011) - Giornalista e musicologo. Collaboratore di prestigiose testate musicali, storica voce di *Controradio*, produttore di oltre 70 album, scopritore di talenti, è stato membro della giuria del «Premio Ciampi - Città di Livorno» sin dalla sua nascita (1995), nonché presentatore ufficiale della rassegna, dando un contributo fondamentale alla crescita della manifestazione ed al suo prestigio.

DE PAZ GUGLIELMO (Livorno 3 giugno 1913 - 22 giugno 1988, di Ruggero) - Gioielliere. Israelita. Laureatosi nel 1938 in giurisprudenza a Pisa, non potendo esercitare la professione di avvocato a causa delle leggi razziali, scelse di continuare l'attività di famiglia di gioiellieri Così nel 1943 portò avanti, assieme alla moglie Vera Tedeschi (v.), nella nuova sede di corso Amedeo 7, il negozio di oreficeria fondato dal padre nel 1920 nell'allora via della Tazza. Tra i più noti gioiellieri livornesi, rimase vittima, all'interno del suo negozio, di un efferato assassinio: durante un tentativo di rapina fu massacrato a morte con un martello dall'aggressore, tra l'altro rimasto impunito. L'attività venne definitivamente chiusa nel 1989.

DE PAZZI ANDREA di PIERO - Duca fiorentino vissuto tra il XV e XVI secolo. Nel 1498 fu inviato dalla Repubblica Fiorentina in qualità di Commissario generale a difendere il Castello di Livorno dagli attacchi dell'Imperatore Massimiliano d'Austria. Con l'aiuto di un buon numero di contadini delle vicine terre, riuscì a respingere l'invasore. Una lapide all'interno del Palazzo municipale così ricorda l'evento: *«Ricordo - dell'assedio del 1496 - quando i villici livornesi - duca Andrea di Piero dei Pazzi - preposto dai fiorentini alla difesa del Castello - respinsero le genti di Massimiliano austriaco - onde a memoria di tanto valore - fu appunto allo stemma comunale - la parola Fides»*. Nel 1911 gli è stata dedicata la strada che da via delle Cateratte conduce a via della Cinta Esterna.

DE QUATTRO CONCETTA con. Vergili (Caserta 14 febbraio 1956 - Livorno 8 ottobre 2009, di Dante Marcello e Alfonsa Rosa) - Docente. Conosciuta come Angela, insegnò per molti anni alle scuole Micheli, impegnandosi fortemente anche per i ragazzi del rione Pontino San Marco, nonché per i più deboli, per i portatori di handicap e per i diritti di tutte le persone. Dal 1995 a 1999 svolse anche attività politica nelle file dei Verdi, come consigliera della Circoscrizione 1. Suo figlio, Valerio Vergili, disabile dalla nascita, è stato eletto nel 2009 in Consiglio Comunale. Nel 2011 le è stata dedicato un murales in via della Cappellina realizzato dal livornese Fabio Leonardi e dai bambini delle stesse scuole Micheli.

DE RAFFAELE GIOVANNI (Livorno 6 ottobre 1946 - 7 marzo 1998, di Gaetano e Giuseppina Verdolino) - Pittore. Affrontò varie tematiche, con predilezione del paesaggio. Partecipò a numerose mostre in Italia e all'estero.

DE RENZI GIUSEPPE (Pisa 3 gennaio 1828 - Livorno 20 gennaio 1988, di Alfredo e Teresa Bartoli) - Medico legale e docente universitario. Dott. Già direttore della cattedra di ecologia dell'università di Urbino e di quella di igiene all'università di Roma, fu trasferito a Livorno dove ricoprì l'incarico di medico legale e aprì uno studio privato in via Grande. Amante del mare, si battè anche per la salvaguardia dell'ambiente. È scomparso a seguito delle ferite riportate in un incidente stradale nei pressi della stazione di Ardenza.

DE RENZI SALVATORE (Napoli 26 dicembre 1908 - Livorno 6 dicembre 1977, di Enrico e Maria Matozzi) - Primario. Prof. Dott. Laureatosi in medicina e chirurgia a Napoli nel 1932, ottenne l'abilitazione alla

libera professione superando gli esami presso l'università di Pisa. Libero docente in patologia e clinica medica, esercitò per lungo tempo presso l'Inam di Livorno come specialista in Cardiologia. Dal primo aprile 1948 divenne primario della terza divisione medica degli Spedali Riuniti di Livorno. Amante del mare, ricoprì anche la carica di presidente del Circolo Velico di Antignano.

DE ROSSI EMMA con. Castelli (Livorno 1868 - 1952) - Scrittrice. Appartenente ad un'antica famiglia ebraica livornese, lasciò un diario di quanto vissuto dopo l'emanazione delle "leggi razziali". Lo stesso diario, assieme a quello di Lea Ottolenghi, è stato raccolto nel libro *"Nei tempi oscuri - Diari di Lea Ottolenghi e Emma De Rossi Castelli - Due donne ebree tra il 1943 e il 1945"*, curato nel 2000 dal Centro di Documentazione sull'Antifascismo e la Resistenza del Comune di Livorno e dalla Belforte & C. Editori srl di Livorno.

DE ROSSI GUSTAVO (Livorno 10 marzo 1876 - 23 novembre 1946, di Vittorio e Ernestina Moisè) - Pittore. Si formò alla scuola di Giovanni Fattori a Firenze. Nel 1904 partecipò all'Esposizione Italiana "Italian Exhibition Earl's Court" a Londra. Nel 1934 fu inserito nel Dizionario d'Arte Comanducci "Pittori italiani dell'800".

DE ROSSI VITTORIO (Livorno 1839 - 1910) - Avvocato. Comm. Professionista di elevata dottrina e genialità, era reputato fra i primi commercialisti d'Italia. Scrittore elegante e profondo lasciò varie opere di diritto internazionale privato, nonché monografie di diritto commerciale e marittimo. Nel 1904 fece parte della commissione governativa per la revisione del codice per la marina mercantile. Era consigliere della giunta provinciale, dell'Ordine degli Avvocati e degli Asili Notturni, dei quali fu socio fondatore. Militò nelle file della massoneria, iscritto alla loggia Garibaldi e Avvenire.

DE SANCTIS FRANCESCO (Morra Irpina (AV) 28 marzo1817 - Napoli 29 dicembre 1883) - Critico e storico della letteratura. Partecipò ai moti antiborbonici del 1848 e, dopo esser stato fatto prigioniero, fu costretto all'esilio a Torino (1854-55) e poi a Zurigo (1856-60). Tornato a Napoli, fu ministro della Pubblica Istruzione (1861-62). Tra i suoi scritti: *Saggi critici* (1866); *Storia della letteratura italiana* (1870-71); *La letteratura italiana del secolo XIX* (postuma, 1879). In suo onore, nel 1934 il nome del paese di nascita mutò in Morra De Sanctis. Nel 1962 gli è stata intitolata la strada

posta tra via dell'Ardenza e via C. Cattaneo.

DE SANCTIS LICIA (Fermo (AP) 12 maggio 1952 - Livorno 23 agosto 2013) - Chef internazionale. Abbandonò gli studi di giurisprudenza, per divenire un chef di valore internazionale. Iniziò a Roma in locali storici del Testaccio e, dopo un'esperienza in India, tornò a lavorare in varie parti d'Italia, stabilendosi poi a Livorno. Si fece apprezzare anche per il catering per famiglie nobili (come i marchesi Frescobaldi), come direttrice in una sorta di collegio femminile e alla scuola di perfezionamento per alti gradi di polizia. Sempre come chef, nel 2001 fece un'esperienza nel regno polinesiano di Tonga, avendo come cliente anche la famiglia reale.

DE SIMONI CLAUDIO (Livorno 21 dicembre 1951 - 1 luglio 2020). Presidente de "La Livornina" (Corteo storico). Iniziò la sua carriera lavorativa nel 1968 come operaio dell'officina metalmeccanica "Biagi & Barsella" di Guasticce per poi passare alla Cmf occupandosi, tra l'altro, dei collaudi del ponte sul Bosforo e del ponte strallato dell'Indiano di Firenze. Dal 1982 al 2008 fu poi socio della Compagnia lavoratori portuali di Livorno, svolgendo anche attività sindacale e politica, nonché mansioni di segretario della sezione "La Rosa" del Pds. Negli anni '90 fu tra i fondatori e presidente del Gruppo folcloristico "La Livornina" che nel 1998 assunse la configurazione di "Associazione di promozione sociale", mentre è del 2006 l'attribuzione di Corteo storico del Comune di Livorno. Grazie al suo impegno e a quello dei suoi collaboratori, si sono riscoperti e valorizzati aspetti sconosciuti della nostra storia popolare, con i figuranti che hanno vestito di volta in volta i panni di epoca medicea, settecenteschi ed ottocenteschi, compresa la vicenda risorgimentale, per arrivare alla *Bella Epoque* realizzando perfino la replica fedele delle uniformi di Francesco Mimbelli e di Federico Caprilli. Tra le manifestazioni di successo organizzate dal Corteo storico ricordiamo: la *Festa della Toscana* (quando il 26 novembre 2006 in via Grande sfilarono ben 3.900 figuranti provenienti da tutta la regione), la *Rievocazione di Livorno elevata a rango di città il 19 marzo 1606* (con l'attribuzione del "Capperuccio", primo gonfaloniere togato) e quelle annuali della *Festa di Santa Giulia* e del *Palio dell'antenna*. Pochi mesi prima della sua scomparsa dette alle stampe, per i tipi della Pharus editore, il libro "*Tra mura salmastre di mattoni rossi...*", in cui raccontava fatti e personaggi di Livorno.

DE TIVOLI SERAFINO (Livorno 22 febbraio 1825 - Firenze 1 novembre 1892, di

Abramo Samuel e Fortunato Moro) - Pittore. Si trasferì a Firenze con la famiglia nel 1836, ove compì gli studi presso il collegio degli Scolopi. Con il fratello Felice, iniziò la sua formazione artistica sotto Carlo Markò il Vecchio, noto per le sue vedute ideali costruite in studio. Ma ben presto, avviò nuove sperimentazioni dipingendo all'aria aperta e collaborando nel 1854 a fondare la Scuola di Staggia (località nel senese), basata sull'osservazione della natura dal vero. Determinante però fu la visita all'Esposizione Universale di Parigi nel 1855, dove rimase molto colpito dai dipinti della scuola di Barbizon, vedendo nel loro realismo e nel loro potente chiaroscuro un mezzo per rinnovare l'arte nell'età moderna. Al suo ritorno a Firenze trasmise questo nuovo entusiasmo ai frequentatori del Circolo degli Artisti presso il Caffè Michelangiolo, che adottarono subito le sue idee, tanto che Telemaco Signorini lo definì *"il padre della macchia"*. Nel 1873 si trasferì a Parigi, dove conobbe artisti come Tissot e Pissarro, e divenne amico di Degas. Ritornò a Firenze nel 1890, dove visse in relativo isolamento fino alla sua morte in un ospizio ebraico. Nel 1936 gli è stata intitolata la strada posta tra via G. C. Bonomo e via G. Borsi. Al Museo civico "G. Fattori" è conservato un suo quadro, *"Paesaggio con bovi"*, olio su tela 19x32, 1855 circa, appositamente acquistato dall'amministrazione comunale il 6 marzo 1950 per 60mila lire perché non possedeva nella sua collezione opere del pittore concittadino.

DE TORRES PLÁCIDO RAMÓN (1847 - 1910) - Nativo di Estepona (Málaga) in Spagna, che usava lo pseudonimo di Rosendo Fernandez, visse a lungo a Livorno esercitando l'attività commerciale filatelica. Nel suo studio di via Maggi, a partire dal 1873, pubblicò la prima rivista filatelica italiana "La Posta Mondiale", nonché il *"Catalogo Prezzo Corrente di tutti i Franco-Bolli creati dal 1840 al 1874 colla loro data di emissione e loro valore, colore e particolarità, presso P.R. de Torres - Livorno - Via Maggi"*. Tra l'altro, nel frontespizio dello stesso sono riportati tre "Segna-Tasse" con lo stemma del Municipio di Livorno. In qualità anche di litografo provvide a stampare ed a vendere questi segnatasse come marche ufficiali senza tuttavia l'autorizzazione del Municipio. Fu poi costretto al ritiro delle marche ed a dichiarare sulla propria rivista l'impegno a ricomprarle da chi le avesse acquistate. Nel mondo della filatelia, all'epoca, fu considerato un prolifico falsificatore di francobolli mondiali.

DE VICTORIIS ANNA con. Castagnoli

(Castiglion Messer Raimondo (TE) 1920 - Livorno 10 Novembre 1975, di Francesco e Argena Casciani) - Docente. Prof. Laureatasi a Pisa in scienze matematiche, intraprese subito la carriera dell'insegnamento in vari istituti della città. Fu anche vicepreside alla scuola media «Colombo». Era sposata con il giornalista Bruno Castagnoli (v.), capo della redazione livornese de *La Nazione*.

DE VERA D'ARAGONA INIGO (Lodi (MI) 13 aprile 1907 - San Marcello Pistoiese (PT) 11 agosto 1996) - Di nobile famiglia napoletana, dottore in chimica industriale, per motivi di lavoro, fu trasferito a Livorno dal 1947 al 1964 ed ebbe un ruolo importante nell'attività culturale e artistica della città. Socio del Rotary Club, nel 1957 fu a fianco di padre Egidio Guidubaldi (v.) nella fondazione del Centro Artistico «Il Grattacielo», ricoprendone il ruolo di presidente nel biennio 1962-64.

DE WITT ANTONIO (Livorno 22 febbraio 1876 - Firenze 13 giugno 1967, di Vittorio Antonij e Palmira de Witt) - Incisore e pittore. La madre, con il cui cognome amò firmarsi dopo il 1910 (negli anni precedenti preferì la grafia Antony), discendeva da una famiglia di feudatari borgognoni, poi governatori dei Paesi Bassi, trasferitisi in Toscana e qui imparentati con gli Antonij, antica famiglia pisana. Dopo il diploma al Liceo Niccolini (dove ebbe come insegnante Giovanni Pascoli), fu avviato alla pittura da Adolfo Tommasi, prediligendo in seguito le acqueforti e le xilografie. Illustrò alcune edizioni della *Myricae* e della *Divina Commedia*. Viaggiò molto (Argentina, Eritrea, Germania, Olanda, Norvegia ecc.) traendone soggetti per le sue opere, con reminiscenza su Van Gogh, Gauguin e sullo spiritualismo Nabis. Nel 1928 si trasferì a Firenze e fu direttore del 'Gabinetto dei disegni e delle stampe' degli Uffizi. Sul palazzo di piazzale Donatello 9 dove risedette a Firenze, fu posta la seguente epigrafe: *«Antonio De Witt - pittore - Livorno 1876-Firenze 1967 - in questa casa tra il 1934 e il 1966 dette opere nuove all'arte del nostro secolo»*. Nel 1975 il Comune di Firenze gli dedicò una importante mostra antologica a Palazzo Strozzi. Nel 2011 è stato ricordato dalla pinacoteca «C. Servolini» di Collesalvetti con la mostra *"Antonio Antony de Witt e i bozzetti inediti per la Richard Ginori: rarità grafiche di un amico dei Servolini"*.

DEBATTE ARCHIMEDE (Livorno 1860 - 1924) - Tipografo. Intorno al 1887 rilevò la Tipografia Coltellini in via delle Commedie e dette vita alla "Tipografia Economica Ar-

chimede Debatte" la cui attività si distinse per le molte pubblicazioni a carattere massonico. Possedeva anche una cartoleria in via del Giardino: questa passò alla cognata che, sposata Agretti, diede il nome al nuovo negozio posto in largo Duomo, attività portata avanti fino al 2015. Alla sua scomparsa, non avendo figli, la tipografia, invece, fu rilevata dai nipoti Archimede jr. e Otello (v.) che già vi lavoravano da giovinetti. Sepolto al Cimitero della Cigna, il monumento sepolcrale è opera di Giacomo Zilocchi (v.).

DEBATTE BRUNO, v. Di Batte Bruno

DEBATTE OTELLO (Livorno 29 settembre 1897 - 18 aprile 1988, di Angiolo) - Tipografo. Quarto di sette figli di un calzolaio (Elvira, Dino, Archimede, Elisa, Amleto e Mario i suoi fratelli), assieme al fratello Archimede fu avviato giovinetto al lavoro di tipografo presso lo zio Archimede che non ebbe figli. Al ritorno dal fronte dopo la 1ª guerra mondiale, ritornò in tipografia, rilevandone l'attività (inizialmente sempre con il fratello Archimede) alla scomparsa dello zio. La tipografia si specializza nella stampa di locandine e manifesti teatrali e fu per questo che diventò amico intimo di Galliano Masini e Pietro Mascagni. Sposato con Gina Smith, sorella del famoso attore e figlia di un importatore inglese di sughero, mette al mondo quattro figli (Angiolo, Bruno, Mauro ed Anna), che pure porteranno avanti l'attività di famiglia. La tipografia fu completamente distrutta dai bombardamenti aerei dell'ultimo conflitto mondiale. Con ingenti sforzi, recuperando tra le macerie della Tipografia «Nigiotti e Meschi» caratteri tipografici e quant'altro occorresse, fu aperta la nuova attività, prima in via della Scala e poi in via V. Corcos dove ha lavorato fino alla sua scomparsa.

DEFRANCESCHI CRISTIANA con. Vuoto (La Spezia 29 dicembre 1967 - Livorno 2 Novembre 2007, di Aldo e Vittoria Barone) - Laureata in giurisprudenza, iniziò a lavorare in Comune come vigile urbano. Fu poi braccio destro dell'assessore ai Rapporti con l'università e la ricerca. Da esterna, insegnò anche diritto internazionale all'Università di Pisa.

DEGANO PIETRO (Lissa (Dalmazia) 7 settembre 1919 - Pasian di Prato (UD) 1 aprile 1978) - Calciatore. Giocò nel ruolo di attaccante nel Livorno in serie A dal 1942 al 1943 e dal 1945 al 1947, collezionando in totale 87 presenze e 13 reti. In particolare, fece parte della gloriosa squadra 1942/43 (presidente Bruno Baiocchi (v.), allenatore Ivo Fiorentini, v.) che ottenne uno storico secondo posto, con lo scudetto sfumato solo all'ultima giornata, per un solo punto di distacco dal Torino.

DEI CORRADO (Livorno 1850 - 1916) - Funzionario. Comm. Fu ispettore superiore delle Poste e Telegrafi. Fu anche un buon scrittore ed eccellente pittore.

DEI VINCENZO (Livorno 1774 - Siena 1838) - Pittore. Operò soprattutto a Siena ove si affermò come decoratore e pittore. Divenne il primo maestro della scuola di ornato dell'Istituto di Belle Arti di Siena, inaugurato il 27 settembre 1816. Nella stessa città fondò nel 1820 la prima litografia.

DEL BIANCO FABIO (Gallarate (VA) 5 aprile 1914 - Livorno 10 settembre 2003, di Guglielmo e Rosa Mainoldi) - Calciatore. Giocò nel Livorno in serie A per tre stagioni come terzino, a partire dal campionato 1940/41, collezionando in totale 87 presenze. In particolare, fece parte della gloriosa squadra 1942/43 (presidente Bruno Baiocchi (v.), allenatore Ivo Fiorentini, v.) che ottenne uno storico secondo posto, con lo scudetto sfumato solo all'ultima giornata, per un solo punto di distacco dal Torino. In tale torneo fu sempre presente in campo. Concluse la carriera a Legnano, poi per un breve tempo fece l'allenatore del Labrone, Avellino e Rosignano Solvay, finché si dedicò alla sua tabaccheria di via Marradi.

DEL BIMBO GUGLIELMO (Livorno 1903 - 1973) - Olimpionico. Capovoga del mitico equipaggio degli «Scarronzoni» che dominò a lungo la scena remiera mondiale. Tra i suoi più prestigiosi successi, le medaglie d'argento alle Olimpiadi di Los Angeles nel 1932 e a quelle di Berlino nel 1936. Fu anche campione europeo a Bydgoszcz (Polonia) nel 1929. Terminata l'attività agonistica, lavorò presso la Compagnia Lavoratori Portuali raggiungendo il grado di dirigente.

DEL BIMBO MARIO (L'Aquila 12 settembre 1901 - Livorno 29 settembre 1976, di Roberto e Francesca Ulivieri) - Canottiere. Fece parte dell'equipaggio dell'Unione Canottieri Livornesi con il quale si aggiudicò vari titoli italiani.

DEL BORRO MARCO ALESSANDRO (Arezzo 1626 - Livorno 1701, di Alessandro) - Governatore di Livorno. Marchese. Generale. Discendente della famiglia Borro, al quale fu aggiunto la particella *Del* o *Dal*, nel 1646 fu inviato a Livorno dal granduca Cosimo II, che lo affiancò al figlio Ferdinando II, affinché provvedesse a perfezionare le fortificazioni. Ricoprì la carica di governatore militare e civile della città dal 1678 sino al giorno della sua morte. Fu un grande benefattore. Fondò le «Case Pie» per l'educazione dei ragazzi e delle ragazze senza famiglia in due edifici tra gli scali del Refugio e viale Caprera, ove è ricordato con una lunga epigrafe latina. Allo stesso Istituto lasciò in eredità tutti i suoi beni. Fu sepolto in Duomo e il principe Ferdinando de' Medici, figlio di Cosimo III, dopo il 1701, fece erigere dall'arch. G.B. Foggini un monumento sepolcrale. In suo omaggio, fu dato il nome di via Borra alla strada da lui tracciata trasversalmente rispetto all'ordinamento del tessuto cittadino per convergere scenograficamente, insieme alla via Madonna, sulla mole ottagona di Santa Caterina. Nel Settecento tale strada fu la più elegante della città, grazie alla costruzione dei suoi raffinati palazzi (Huygens, Monte di Pietà, delle Colonne di Marmo ecc.) che ne facevano un'ideale zona residenziale; nella prima metà dell'Ottocento vi presero alloggio le sedi dei maggiori consolati europei. Oggi via Borra rimane una delle più belle strade, caratterizzata dalla presenza di locali tipici e di negozi di antiquariato.

DEL BRAVO LUIGI (San Casciano in Val di Pesa (FI) 4 aprile 1936 - Livorno 9 ottobre 2019). Volontario. Dipendente della Banca Toscana, affiancò il lavoro con quella che poi è stata la sua missione, prodigarsi a sostegno dei più bisognosi. Per decenni è stato presidente provinciale dell'Anmic (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili).

DEL BUONO ARMANDO (Rio Marina (LI) 1 marzo 1873 - Livorno 20 marzo 1957) - Ammiraglio di Divisione C.A. Gr. Uff. Partecipò alla guerra 1915-18 prima come comandante del caccia «Fuciliere» e poi della corazzata «Regina Margherita» che riuscì a salvare nel corso di un drammatico incendio. Lasciata la Marina, portò avanti l'antica fabbrica di famiglia di cedri canditi «Oreste Del Buono» (costituita dal padre a Livorno nel 1875, ed esportatrice di prodotti in tutto il mondo, soprattutto in Nord America, Inghilterra e Scandinavia.). Ricoprì le cariche di presidente della Camera di Commercio, di presidente del Rotary (1937-38) ed infine quella di presidente della Cassa di Risparmi dal 1946 al 1951, ove ebbe un ruolo fondamentale nel portare avanti il progetto e la costruzione della nuova sede di piazza Grande. In suo ricordo, in tale Istituto, nel 1969 è stato collocato un busto in bronzo.

(19 - continua)

dal millenovecentosessantanove a oggi
La storia, la strada, la vostra sicurezza
LA FORZA DEL GRUPPO

Il **coraggio** di mettersi sempre in gioco e
la **determinazione** di **crescere insieme** verso un unico **obiettivo**,
fanno si che il **nostro gruppo** sia il **partner vincente per il tuo business.**
Viaggia con noi.

Miglior Service
ANS IVECO 2016 • 2017 in Italia

GRUPPO S
NOLEGGIO E TRASPORTO

- Trasporti Conto Terzi, Nazionali e Internazionali
- Trasporti ADR e Frigo Allacciati
- Trasporti Europei Espressi, Leggeri e Pesanti
- Noleggio Veicoli Pesanti e Rimorchi

Via Arnaccio, 75 | 57017 |
Stagno - Collesalvetti (LI)
0586 944414 | www.gruppos.net

FRATELLI SANTUCCI
OFFICINA MECCANICA

- Servizio ANS 24 H Iveco Truck Station Service
- Europa Top Truck Service
- Centro Revisioni Veicoli Pesanti
- Agenzia Pratiche Automobilistiche

Via Arnaccio, 73 | 57017 |
Stagno - Collesalvetti (LI)
0586 943198 | www.fratellisantucci.it

Officina Autorizzata
IVECO

BETTARINI GROUP

solleviamo dal 1950

solleviamo dal 1950

Da oltre settant'anni Bettarini Group è leader nel settore del noleggio per la movimentazione di materiale per l'intera regione Toscana. Possiede una flotta fino a 170 mezzi, tra autogru e piattaforme

BETTARINI GROUP
solleviamo dal 1950

A. Bettarini e Figli srl

Via F. Pera, 17/19
L I V O R N O
Tel 0586 404050
Fax 0586 405139

UNO DEI LUOGHI PIÙ AMATI E FREQUENTATI DAI LIVORNESI

Piazza Cavallotti negli anni '50 e oggi

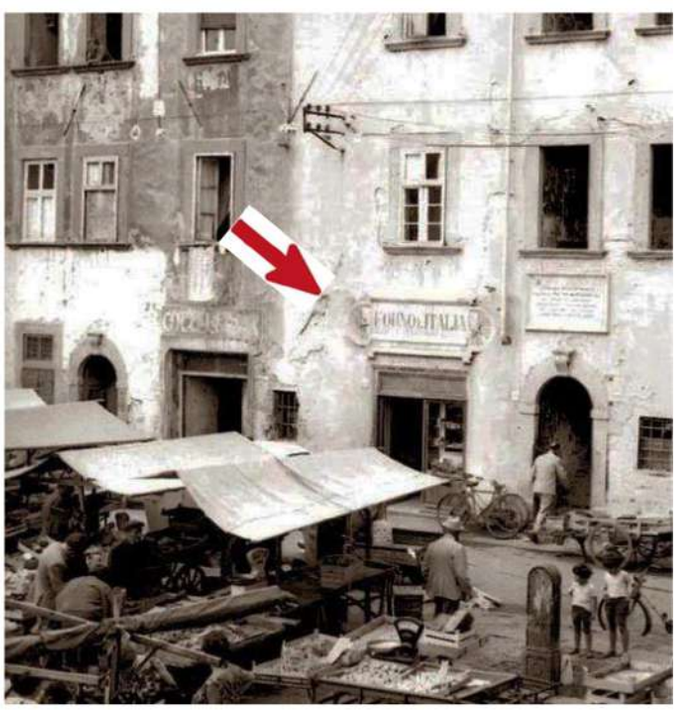
Tanti cari ricordi con il favoloso frate a bollore di Adriano, il 5e5 di Amerigo e le espressioni in vernacolo a doppio senso

di Luciano Canessa

Anche negli anni cinquanta i ragazzi, come oggi, aspettavano con impazienza l'estate perché era il tempo delle scuole chiuse, quindi del tempo libero, dell'aria aperta, dei giochi. Ogni mamma al mattino faceva la spesa e portava con sé i figli al Mercato Centrale o in piazza Felice Cavallotti, (la casa del M° Mascagni era ancora in piedi), sempre affollatissimi, oltre che chiassosissimi. Il contrasto con la scuola dove non volava una mosca e si doveva parlare uno alla volta era di tutta evidenza.

"A chi taglio le palle?" urlava in piazza Cavallotti una donna rubiconda che vendeva, dietro a un barroccino, il cavolfiore. *"Tre palle una lira!"*. Per una lira si intendeva cento lire. Un'altra venditrice poco oltre, a mo' di sfida, sbraitava: *"Che culi, che culi!"*. Con quell'espressione si riferiva al fondo dei carciofi. La piazza, pimpante, era stracolma di massaie con la borsa della spesa sotto braccio, che guardavano la merce, i prezzi e quando si allontanavano senza comprare niente si sentivano dire dietro *"Sposa 'un t'accontenta nemmeno 'ir ciuo del Palandri!"*. Molte ignoravano, altre facevano le spallucciate, altre ancora replicavano: *"È caro... ci pigli per il gargherozzo..."* . Al che, altri ambulanti si intromettevano sentenziando: *"Le donne son come la ri'otta, o crude o cotte son sempre dure a digerì"*.

Famosa è anche la folgorante frase, a doppio senso, →



La piazza Cavallotti negli anni Cinquanta; sotto: *la casa e il Forno Italia (indicato con la freccia) dei genitori di Pietro Mascagni.*

di quel verduraio che vedendo una donna tastare e rigirare i cavolfiori, a più riprese, sparò: *"Sposa o cosa fa, mi tocca le palle?"*. Di espressioni vernacolari se ne sentivano in quantità industriale: *"Ci vuole Menanni"* per dire che ci volevano meno anni al fine di stare bene in salute, oppure *"Oggi questo tempo fa culaia"* quando nuvole basse annunciavano maltempo, ma anche *"Son teste e lische"*, *"Chiama e rispondi"*. Altri scimmiottavano Beppe Orlandi cantando *"Quand'ero nelle fasce mi' madre mi diceva belle 'osce"*.

Fra tutti gli ambulanti e negozi, i più graditi dai più piccoli, e non solo, erano il tortaio Amerigo e il frataio Adriano, accanto al fornaio Gioli. Intorno aleggiava un profumo di cinque e cinque da risuscitare i morti. Non da meno il frate a bollore, tutto zuccherato. Poesia allo stato puro. Sì, perché chi gustava, sotto i denti, il 5e5 o il frate si trovava a camminare tre metri da terra a partire dal primo boccone. Il frataio Adriano si trovava in un piccolo fondo, o meglio un bugigattolo, e la vendita era gestita dal fratello Umberto. Adriano, nel retro, preparava l'impasto per i suoi favolosi frati. Inutile dire che c'era sempre la fila fuori del piccolo fondo. Attaccata a una parete, una caricatura di popolane livornesi faceva bella mostra di sé. Una popolana diceva: *'Ir mi bimbo e cià ir mal di pancia e un ne pole più"*. L'altra rispondeva: *"Se voi 'e ni passi piano piano mandalo a mangià un frate da Adriano"*. Pubblicità di una volta.

L'edificio fu abbattuto e Adriano proseguì l'attività dentro una baracchina lì nei pressi, ma i suoi frati erano talmente buoni che fu chiamato nell'aldilà dove ancora prepara frati per tutti. Nell'aldiqua il fratello Umberto proseguì l'attività dentro il Mercato Centrale, ma con scarsa fortuna. Il tortaio, Amerigo, sempre la fila fuori, era davanti al mercato in via del Cardinale, dove poi subentrò un'altra mitica torteria: Gagarin, tuttora in attività e guai a chi ce la tocca. Nella piazza, accanto al norcino Battaglia, il negozio di salumeria-alimentari di Remo e Giulia Vitalizzi, quindi la mesticheria di Aladino. A pochissini metri l'edicola di Mario Del Bimbo, uno degli Scarronzoni insieme al più noto fratello Guglielmo, che usava la saracinesca della norcineria Battaglia, nel periodo di chiusura di essa da maggio a ottobre, per l'esposizione delle locandine.

Lungo il perimetro del palazzo Mascagni c'erano banchi di frutta e verdura, il bar Pelletti, poi Pellegro e Pellegra i quali vendevano acciughe salate che erano una delizia. Più avanti c'era il vinaio Biffoli che faceva anche da ristorante, ma tutti lo chiamavano *"Da Tosca"*, la figlia del Biffoli, che cucinava anche molto bene. Proseguendo ci si imbatteva nel mitico barbiere Goffredo Morelli che lì lavorò fino a pochi giorni prima di morire. Allora il taglio di moda era all'*"umberta"*, cioè capelli corti della stessa lunghezza, quasi a spazzola, all'indietro. Impossibile non parlare di Irma la piccina, perché bassa di statura. Raccoglieva gli scarti degli altri ambulanti e poi li vendeva. Un giorno fu artefice di un incidente, lanciò all'indietro un "cachi marcio" che colpì accidentalmente una signora con la pelliccia. Inutile dire che a fronte delle legittime rimostranze della signora impellicciata, Irene tirò fuori le sue "ragioni", perfino urlando. I nomi che vado citando riempiono di gente in carne e ossa un mondo scomparso che senza identità precise rischierebbe di essere una mera ricostruzione. Mi corre l'obbligo, pertanto, di ringraziare Giampaolo Vitalizzi per avermi fornito vari nomi di ambulanti e gestori di negozi del tempo.

Piazza Cavallotti: esposizione delle riviste dell'edicola Del Bimbo sulla saracinesca di fronte della norcineria Battaglia che stava chiusa da maggio a ottobre.

La stadera

Per la pesatura della merce veniva in aiuto la stadera e lì dovevi stare attento perché certuni erano bravi a imbrogliare. Consisteva in un'asta metallica, tarata, un peso da spostare lungo le tacchette dell'asta, un gancio funzionante da fulcro e un piatto. Durante gli anni cinquanta, con il progredire della tecnologia, arrivarono in piazza bilance di tipo elettronico che in breve si estesero a tutti i venditori.

Già in quel periodo c'erano il negozio Baldeschi, che ha cessato l'attività circa quindici anni fa, e Bonatti il cui fondatore, Pietro, vendeva giornali e carta da imballo.

La "pomodorata" tra i ragazzi di piazza Cavallotti e dei vari rioni.

In occasione del palio marinaro scoppiavano in piazza le guerre tra ragazzi dei vari rioni con lancio di pomodori, mele, capirotti, verdure varie. Le munizioni, certo, non mancavano e a proposito di palio, in via del Cardinale si potevano ammirare le finestre dipinte di bianco e giallo, i colori dell'Ovosodo.
Nel pomeriggio la piazza, abbastanza ripulita, diventava un campo di calcio fino a sera e le partite tra ragazzi potevano finire anche 65 a 58. Pure le strade per arrivare in piazza Cavallotti e al Mercato Centrale erano chiassose e dalle finestre aperte, in estate, uscivano cenni di vita familiare e le note delle canzoni che andavano per la maggiore: *"Aprite le finestre al primo sole, è primavera, è primavera..."*, la canzone vincitrice del festival di Sanremo 1956, cantata dalla debuttante Franca Raimondi. La gente sembrava allegra, senza fretta, e parlava, si salutava. I negozi, tanti, lungo le vie per arrivare in piazza Cavallotti sprigionavano profumo di forni accesi, di salami, formaggi, scagliozzi, caffè, cappuccini ecc.
Tutto rose e fiori? Nemmeno per sogno. Larga parte dei livornesi soffriva la fame e tanti vivevano nelle baracche, in Fortezza Nuova e a Coteto, patendo anche il freddo e l'umidità, con tutte le conseguenze immaginabili. Il ruolo svolto dall'ECA, Ente Comunale di Assistenza, fu essenziale per i molti assistiti in quel periodo. Quando il 15 dicembre 1952 una nave frigorifera americana, Grommet Reefer, andò a schiantarsi tra gli scogli dell'Accademia Navale ed Acquaviva per una violenta tempesta, troncandosi in due e riversando in mare tutti i viveri destinati al personale del Logistical Command di Campo Darby, fu un regalo di Natale per tanti livornesi. Quantità enormi di polli, tacchini, scatolette di burro e di ogni ben di Dio galleggiava in mare. Quante barche nello specchio d'acqua tra l'Accademia e Acquaviva ad arraffare il più possibile! Ma anche pescatori, improvvisati, da terra. Così, tante tavole di livornesi furono imbandite con quei viveri americani. Un autentico regalo di Babbo Natale! Per tanti, il miglior Natale.

Festività natalizie 1952: La nave Grommet Reefer spezzata in due tra gli scogli dell'Accademia Navale ed Acquaviva

E oggi la piazza? Sono trascorsi più di sessant'anni, la città è cambiata e con essa anche la piazza Cavallotti. Dei titolari di allora, di cui ho fatto cenno, non è vivo nessuno; i loro banchi, i loro fondi sono passati ai figli i quali hanno preferito vendere la proprietà. Oggi vi sono tanti stranieri che hanno regolarmente acquistato e regolarmente esercitano l'attività. Possiamo pretendere da loro la livornesità che va sempre più scemando anche tra noi livornesi? Gli amministratori locali hanno fatto scomparire, senza battere ciglio, la casa e il forno di Mascagni dalla piazza, le famiglie da tempo immemore preferiscono fare la spesa nei supermercati, sono stati ceduti, come detto, a non livornesi i banchi di piazza Cavallotti e pretendiamo di ritrovare le tradizioni che abbiamo calpestato? Siamo seri!
Presentemente la piazza Cavallotti è molto diversa, sono rimasti tra quelli di una volta solo il Battaglia e Bonatti, oggi "Battaglia Antica Norcineria" e "Bonatti Shop". Ai più vecchi, presi dalle ombre del passato, la piazza come è non piace, ai loro occhi è una specie di Spoon River. Per i giovani, tutti presi dagli smartphone, da istagram, twitter e giochi di azzardo il problema non esiste e se per qualcuno esiste si tratta di "quisquiglie e pinsillacchere", come diceva il grande Totò.
E allora? Protagonista assoluto è il tempo, che tutto trasforma.

Il 'grande' traguardo raggiunto dal nostro giornale ha trovato ampio spazio sul maggiore quotidiano cittadino e sulla testata online

Alla festa dei '700' hanno partecipato anche *Il Tirreno* e *QuiLivorno.it*

Il Tirreno, ***il maggior quotidiano cittadino, e il primo giornale online*** **QuiLivorno.it** ***hanno dato ampio spazio al traguardo che ha raggiunto la nostra testata con l'uscita di agosto: ovvero il 700° numero. Anche molti lettori e cittadini si sono congratulati con la redazione per il nostro 'grande' successo. Ringraziamo, di cuore, tutti quanti: ciò ci rende orgogliosi del lavoro fatto e, soprattutto, ci sprona a continuare e a fare ancora del nostro meglio.***

LIVORNO

UN NUMERO UNA STORIA

Settecento volte Livorno Non Stop
«Dall'87 non ci siamo mai fermati»

Il periodico fondato 35 anni fa da Bruno Damari racconta storie e personaggi
«Iniziammo con un foglio ora lavoriamo a un'enciclopedia dei livornesi»

Da settimanale ci siamo trasformati in mensile: da 8 pagine siamo passati a 54

In redazione sono passati collaboratori importanti del mondo culturale cittadino

L'intera pagina che Il Tirreno *ha dedicato al 700° numero del nostro mensile.*

Livornononstop, il periodico labronico tocca quota 700

Lunedì 8 Agosto 2022 – 09:03

Il titolo di QuiLivorno.it *sul servizio dei 700 numeri di LNS.*

Questo il testo apparso su *Il Tirreno*.

Settecento! Un bel numero. Anzi, un numerone. È il traguardo raggiunto dalla rivista LivornoNonStop con l'uscita del numero di agosto, un mensile nato quasi per gioco nell'ormai lontano 1987 ma che ha fatto passi da gigante. Soprattutto negli ultimi anni
quando si è dato una veste editoriale più professionale, con carta patinata e stampa in quadricomia, come si addice ai periodici che si rispettano. E per di più in un momento particolare, di forte crisi economica in tutti in settori ma ancor più evidente nel campo dell'editoria dove molte testate, sia quotidiane che periodiche, hanno drasticamente ridotto le tirature, mentre molte edicole per colpa della crisi, della diffusione delle copie pirata e dell'informazione digitale hanno abbassato per sempre la saracinesca.
È vero, c'è internet, ci sono i giornali online, c'è un mondo nuovo e incredibilmente vasto, percorribile con un semplice clic, dove trovi di tutto e di più (fake news comprese), ma il fascino della carta, il profumo della stampa, il gusto di leggere le pagine, di sfogliarle a tuo piacere, senza neppure farle scorrere di qualche riga ed aguzzare gli occhi come accade col tuo telefonino, è tutta un'altra cosa. E sulla carta ci sono gli approfondimenti, le storie, le inchieste che spesso sul web non si trovano.
La storia di Livornononstop, è iniziata trentacinque anni fa da da un'idea di **Bruno Damari** (già fondatore e titolare dell'Editrice "Il Quadrifoglio"), poco dopo la sua iscrizione all'Ordine Nazionale dei Giornalisti, albo pubblicisti, avvenuta nel 1984.
«L'intenzione era quella di fornire un "foglio" strettamente livornese - come appunto recita il sottotitolo della testata -, inteso a valorizzare la storia della città, dei personaggi, delle tradizioni, delle manifestazioni, degli appuntamenti e di tutto ciò che aveva il profumo nostrano del… salmastro», ➔

ricorda Damari.
«Iniziammo con una diffusione settimanale, poi quindicinale per passare, infine, all'attuale cadenza mensile - continua il direttore -. Progressivo fu anche l'aumento delle pagine che dalle otto iniziali ha ora raggiunto la bellezza di 54 (e in redazione sono pronti per un ulteriore rialzo). La tiratura si è assestata su 4000 copie».
«La formula e i contenuti del giornale hanno sempre trovato il consenso del pubblico livornese anche perché la distribuzione della rivista è sempre stata gratuita ed è effettuata dagli stessi inserzionisti che, oltre al messaggio pubblicitario sul giornale, hanno la possibilità di omaggiare i propri clienti».
I consensi aumentarono ancor di più con l'ingresso in redazione negli anni Novanta di noti scrittori locali, a partire da **Giuliana Matthieu**, **Cesare Favilla**, **Brunello Mannini**, **Samuel Sondak** e **Arrigo Melani** (quest'ultimi quattro recentemente scomparsi), già affermati autori di apprezzati testi di storia e di cultura.
Adesso la redazione - con Damari sempre in veste di direttore responsabile, nonché tuttofare per quanto riguarda grafica e impaginazione - è formata da altre "penne" di assoluto rilievo, a partire dagli storici **Giorgio Mandalis**, **Luciano Canessa**, **Marco Rossi** e ancora da **Stefania D'Echabur** (pubblicista, la "decana" tra collaboratori e collaboratrici), **Marco Sisi, Marcello Faralli**, **Michela Gini**, **Giovanni Giorgetti**, **Massimo Cappelli**, **Luca Lischi**, **Lorena Luxardo**, **Annalisa Gemmi**, **Scilla Lenzi, Antonella Landi** e **Valentina Ferrucci**, oltre ai preziosi scatti del fotoreporter **Roberto Onorati**. Fanno pure parte della redazione anche i giornalisti pubblicisti **Claudia Damari** (figlia del direttore), **Edoardo Damari** (nipote) e sua moglie **Giulia Palandri** (tra l'altro, quest'ultima ha rilevato, l'Editrice Il Quadrifoglio nel 2018).
L'anima del giornale è rimasta sempre la stessa: quella di parlare della città, di valorizzare la sua storia e i suoi personaggi, ma anche quella di criticare, sempre in maniera costruttiva, tutto ciò che non va e che contribuisce a dare una immagine negativa non solo ai turisti ma anche agli stessi cittadini.
Ci sono poi rubriche consolidate e molto seguite dai lettori, come quella intitolata "Livornese doc o all'acqua di rosa?", ovvero una serie di quiz sulla città dove si deve scegliere la risposta giusta fra le tre indicate; alla fine il punteggio ottenuto determinerà il grado di… livornesità del partecipante.
«L'interesse dei lettori è ulteriormente cresciuto dall'aprile dello scorso anno, quando la redazione ha dato vita all'inserto centrale di otto pagine (quindi da raccogliere e conservare) di "Livornesi dentro e fuori"», racconta Damari. «Si tratta di una enciclopedia di personaggi scomparsi che hanno lasciato traccia in città - continua -, un grosso lavoro (curato dallo stesso direttore), che quando arriverà al termine (adesso si sta concludendo l'elenco dei cognomi con la lettera C), dovrebbe raccogliere oltre 15mila profili, molti dei quali rappresentati anche con la foto. Il tutto sarà poi rilegato in un apposito voluminoso libro, formato A4, di oltre 1000 pagine (se è il caso, sarà suddiviso in due volumi). L'iniziativa sta raccogliendo enormi consensi data anche la sua originalità e il valore storico dei personaggi in essa contenuti, molti dei quali sconosciuti alla gran parte dei lettori». ■

Fra i tanti complimenti ed attestati di stima che i lettori hanno rivolto al nostro mensile in occasione della sua 700ª uscita, anche una simpatica poesiola in rima.

Il giornale del Damari
non è un mensile per comari
uno staff intelligente
che allieta i livornesi, tanta gente
curato da lui che è il Direttore
che soddisfa ogni lettore
un tripudio di ricerca, di cultura
ecco qui la sua bravura!

Miriam Bidussa

I SUOI DIPINTI HANNO CAMBIATO VOLTO E VALORIZZATO IL QUARTIERE DI BORGO CAPPUCCINI

Antonio Morozzi, *personaggi e... saracinesche*

di Annalisa Gemmi

A tu per tu con Antonio Morozzi, scenografo e artista di strada che ha realizzato un'allegra e colorata scenografia di dipinti e ritratti all'aperto per le vie di Borgo Cappuccini. La tematica disegnata sopra le saracinesche di negozi o fondi commerciali riguarda la sua amata città, Livorno, insieme ai personaggi illustri che da qui sono nati o passati. Da piazza Mazzini a piazza Cavour ci sono attualmente più di 50 saracinesche dipinte ma anche scritte recanti citazioni, poesie e canzoni, che l'autore ha voluto chiamare "aforismi", sempre riguardanti Livorno e la sua storia.

- Antonio, come e quando è nata l'idea di dare vita alle strade di Borgo Cappuccini? Hai subito riscontrato l'interesse di tutti?

Gli input sono stati molti: mi colpì molti anni fa leggere che a Teheran l'arte contemporanea veniva esposta nelle vie della città e lo misi insieme al fatto che i teatri ed i musei dove lavoravo erano frequentati solo da una minoranza di livornesi ed al contempo il mio lavoro mi aveva tolto gran parte della mia vita sociale. Questo mi portò, insieme alla voglia di riavvicinare all'arte i livornesi, a riscoprire la mia città ed i miei concittadini. Il punto di partenza fu il festival su cibo e street art 'Cibarti 2017' organizzato dall'Associazione Eufemia di cui ero vicepresidente. È stato un progetto basato sul dialogo e condivisione quindi non importava la velocità... Ma giorno dopo giorno tutto è nato con gli abitanti: pennellate e chiacchiere, pennellate e chiacchiere.

- Qual'è il messaggio artistico che vuoi lasciare a chi passa e vede gli scorci e la storia della nostra bella Livorno?

Antonio Morozzi all'opera mentre dipinge una saracinesca.

È risaputo che siamo nati da popoli di ogni provenienza e la nostra bellezza stia nelle diversità che ci rende ricchi come insieme singolare e se dovessi usare parole non mie ma che pratico ogni giorno: " Sii l'arcobaleno nelle nuvole del tuo prossimo" (Maya Angelo).

- C'è qualche dipinto al quale sei più legato e perché?

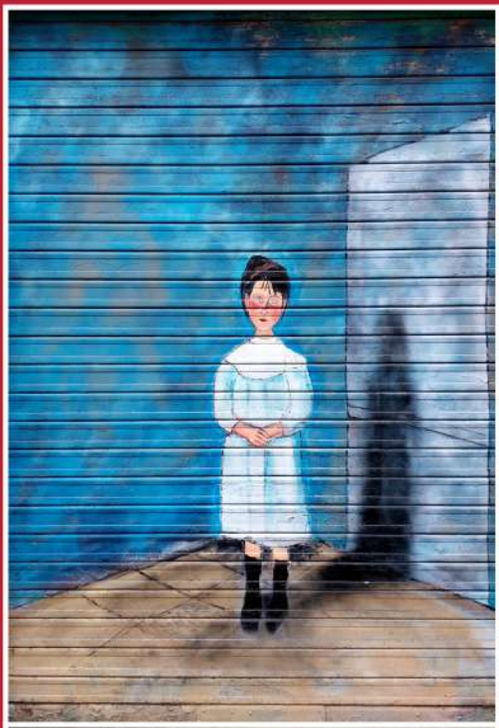
Studiare e riprodurre su grandi dimensioni i volti di tutti questi personaggi mi ha dato un rapporto particolare con ognuno, ma devo dire che Piermario Morosini, il suo sguardo pulito, onesto, sincero mi ha spesso commosso, mi ha fatto pensare a chi vive con passione il calcio dentro e fuori il campo come qualunque persona che ha la fortuna di vivere le proprie passioni.

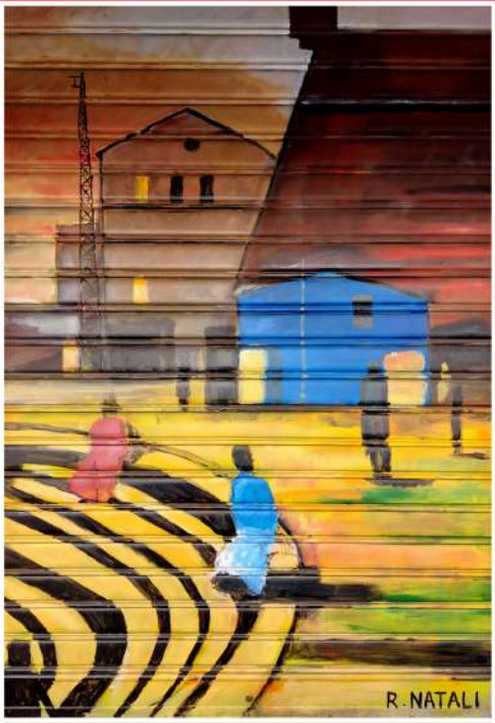
- Antonio, qual'è il dipinto o i dipinti che hai in progetto di realizzare in futuro?

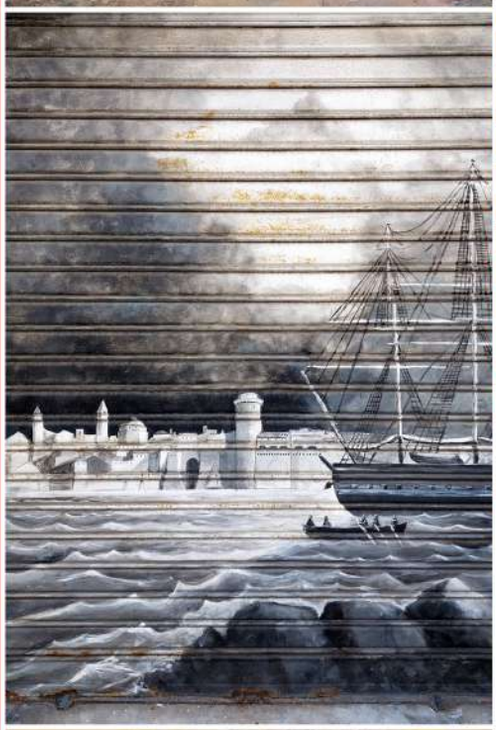
La serie di dipinti aventi come soggetto le donne in Borgo dei Cappuccini, quelli dedicati alle opere di Mascagni sotto i portici davanti al mercato ed un altro progetto nelle vicinanze.

Tre illustri personaggi livornesi dipinti da Antonio Morozzi sulle saracinesche dei negozi di Borgo Cappuccini: il giornalista e scrittore Aldo Santini, l'artista E "padre dei macchiaioli" Giovanni Fattori e il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Alle pagg. 35 e 37 un'altra carrellata di personaggi e luoghi storici livornesi.



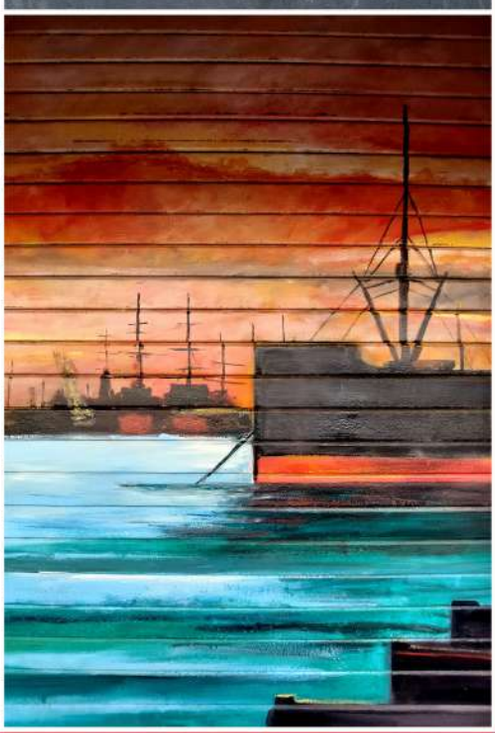

R. NATALI



«MAREVENTOVELE»
omaggio ad OSVALDO PERUZZI - futurista livornese

In un ritratto
quello che conta
sono gli occhi
Se quelli riescono come voglio
con l'espressione giusta
il resto viene da se'
V. M. CORCOS

Io sono mezzo matto
dalla consolazione
di avere
un pianoforte e
spero che Iddio
mi darà fortuna e
farà riuscire bene
la mia opera
che mi arrecherà
gloria e ricchezza
Lettera di MASCAGNI
alla zia



MA.GR.AF
MARMI GRANITI ED AFFINI

Viale Ugo Foscolo, 73 - 57121 Livorno

info@magraflivorno.it
amministrazione@magraflivorno.it

Tel. 0586 421320

FARMACIA ATTIAS

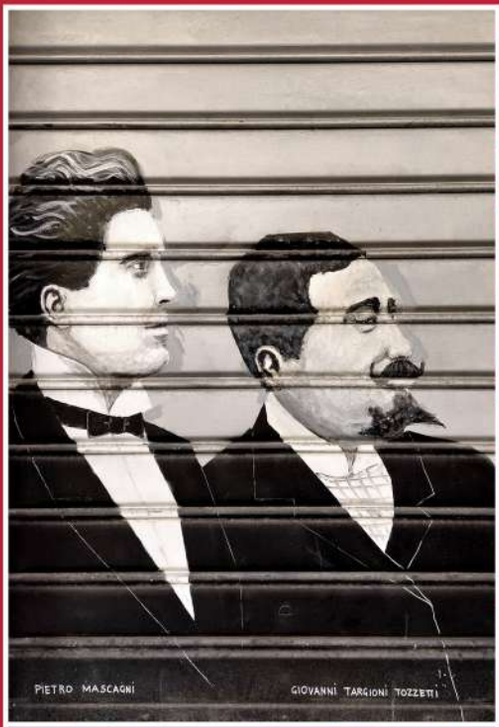
Via G. Marradi, 2 - Livorno - 0586 810048 - farmacia.attias@gmail.com

Da Lunedì a Venerdi dalle 8:30 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 20:00
Sabato 9:00 - 12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato Luglio e Agosto 9:00 - 12:30 / 16:00 - 20:00

VENITE A SCOPRIRE LE CENTINAIA DI OFFERTE
E TUTTI I SERVIZI PER LA VOSTRA SALUTE

SERVIZIO A DOMICILIO

SEGUITECI SU Instagram facebook


PIETRO MASCAGNI
GIOVANNI TARGIONI TOZZETTI

Il mondo è proprio un bel libro
ma poco serve
a chi non lo sa leggere
Carlo Goldoni

L'Italia s'è potuta fare
perché c'era Garibaldi:
guai se ce ne fossero stati due.
PIETRO COCCOLUTO FERRIGNI

Gli aranci olezzano
sui verdi margini,
cantan le allodole
tra i mirti in fior;
tempo è si mormori
da ognuno il tenero
canto che i palpiti
raddoppia il cor.
Cavalleria Rusticana
Scena prima

La remota nave che,
illuminata dal sole della sera,
con alberi neri
percorre l'orizzonte,
fissa il mio sguardo
con incanto duraturo
ai margini di un mondo
di fantasia
Odisseo (Nei pressi di Livorno)
Hermann Hesse

LAVANDERIA SECCO ED ACQUA
Miss Laundry
di Manuelli Vanessa & C.
Via Prov. Pisana 126 - Livorno
Tel/Fax 0586.404315
vanessamanuelli75@gmail.com
Camicie € 2,20
Piumoni € 13,00

AlePizza
PIZZA & TORTA
OGNI 4 PIZZE
1 BIBITA
IN OMAGGIO
WWW.ALEPIZZA.IT
TAVOLI INTERNI E ALL'APERTO!
VIALE CAPRERA 5/7 - QUARTIERE VENEZIA - LIVORNO - 0586 375118

CHALET DELLA
ROTONDA
semplice ma sorprendente
+ 39 349 5423349
eventi@chaletdellarotonda.it
CDR S.r.l.
Rotonda Carlo Azeglio Ciampi
Livorno

Danoro
Compro oro e argento
www.danoro.com
Via P. C. Ferrigni 9/A Livorno - Tel. 0586-372806
Scali del Pontino, 9 Livorno - Tel. 0586.219234
Piazza della Costituzione, 8 - Piombino - Tel 0565-49646

qui la tua auto
è in buone mani!

CARROZZERIA
Marsili

Soccorso Stradale 24 ore su 24 - Tel.327.37.22.823
Lavori accurati e veloci - Auto sostitutive - Garanzie sul lavoro
3M Scotchtint™
Pellicole per il controllo solare
e la sicurezza del vetro
Via Cestoni nn. 59-67-69-71 - Livorno
Tel. 0586/409640 - Fax 0586/428860
car.marsili@tiscali.it

CAF CNA
Centro
Assistenza
Fiscale
Via M.L.King 21 - Livorno - Tel. 0586/267111
Fax 0586/267267 - segreteria@cnalivorno.it

AUTORIPARAZIONI
Giulianetti e Sian
OFFICINA PLURIMARCHE
REVISIONI AUTO e MOTO
RICARICA CONDIZIONATORI
SERVIZIO PNEUMATICI
PREPARAZIONI SPORTIVE - ASSISTENZA RALLY
GRT RALLY TEAM
Via G. Razzaguta 26 (zona Scopaia) - Tel. 0586/503556

Macelleria
DI BATTE
Carni pregiate
&
prodotti
gastronomici
dal 1964
Viale G. Mameli, 85/87 LI
Tel. 0586 808014 - Cell. 333 1922244

per questa pubblicità rivolgiti alla
Editrice Il Quadrifoglio
Via G. Razzaguta 26, int. 13 (quartiere Scopaia) - Livorno
Tel. 0586.17.32.178 - ediquad@gmail.com

LA VISITA DEL DIRETTORE DELLA GALLERIA DEGLI UFFIZI

Eike Schmidt: *"L'Acquario è un altro gioiello di questa città"*

di Valentina Ferrucci

Nelle scorse settimane l'Acquario di Livorno ha avuto in visita il direttore degli Uffizi, Eike Schmidt, nell'ambito di una due giorni livornese, che ha visto l'illustre ospite partecipare anche alla serata di gala della *Cavalleria Rusticana* del programma del Mascagni Festival organizzato dalla Fondazione Goldoni.

Da sin: *Eike Schmidt, Valentina Ferrucci, Giovanni Raimondi e Simone Lenzi.*

Alla visita di Schmidt, assieme alla moglie, era presente anche Simone Lenzi, assessore alla cultura. Il direttore è stato accolto dallo staff dell'Acquario di Livorno nelle persone di Giovanni Raimondi, biologo e referente scientifico didattico, e Valentina Ferrucci, referente della struttura e del mar- keting in una visita guidata tra le vasche espositive nei mille colori e forme del mare, il cui allestimento è stato curato da Opera Laboratori. La visita è proseguita al primo piano, nello spazio dedicato a insetti, anfibi e rettili e sulla terrazza panoramica da cui vedere le isole dell'Arcipelago Toscano ed il lungomare di Livorno.

"L'Acquario è un altro gioiello di questa città" ha affermato il direttore del museo degli Uffizi che si è

In occasione del trentennale della macelleria abbiamo organizzato una gita a Mondovì, per portare i nostri clienti a visitare le stalle da cui proviene la nostra carne piemontese. Andare di persona in questi posti, toccare con mano e vedere con i propri occhi la salubrità degli animali i mangimi naturali prodotti nelle stesse aziende agricole, gli ampi spazi che hanno a disposizione e i sacrifici che fanno questi allevatori ti fa capire la differenza che c'è tra queste realtà e gli allevamenti intensivi. Dopo la visita nelle stalle, tutti a tavola per assaggiare, oltre che alla carne, anche altre prelibatezze locali. È stata una giornata da ricordare e in futuro da ripetere. Noi diciamo no agli allenamenti intensivi e alla guerra dei prezzi perché al primo posto ci deve essere il benessere animale. Quando si compra la carne, non bisogna basarsi solo sul prezzo ma dovremmo leggere le etichette o chiedere al macellaio più informazioni per sapere quello che stiamo comprando. Oggi sempre più persone prediligono le nostre scelte, magari diminuire il consumo ma non sminuire la qualità.

AUTOFFICINA 2000
di Plaia Innocenzo & C. snc
a posto
La tua auto come nuova
Via Postignano 18 - Fauglia (PI)
Tel e Fax 050.7216978 Cell. 347.6506404
mail: autofficina2000plaia@libero.it
www.aposto.it officine 'a posto'

DOVE CRESCE UN BAMBINO
IDEAL BIMBO

APERTI
Lunedì 15:00 - 19:30
dal Martedì al Sabato
9:30 - 13:00 / 15:00 -19:30
Domenica 15:00 - 19:30
LIVORNO - Via Cimarosa, 64
Tel.: 0586 852027
WhatsApp: 348 3011520

VUOI DEL VINO SFUSO, IMBOTTIGLIATO, PERSONALIZZATO E A DOMICILIO? VIENI A TROVARCI O MANDACI UNA MAIL
CANTINA pian del melo
Via delle Sorgenti, 450 - Livorno
cantinapiandelmelo@hotmail.com cantinapiandelmelosnc

CAPSULE & CIALDE
ORIGINALI E COMPATIBILI
MACCHINE DA CAFFÈ
DI TUTTE LE MARCHE
pausacaffelivorno.it
PAUSA CAFFE' Store
SCALI SAFFI 37 - 57123 - LIVORNO
TEL. 0586 377846 CEL. 331 2063921
VIA MARRADI 215
57125 - LIVORNO TEL. 0586 934004
Seguici su: pausacaffelivorno

CARTELLONISTICA STRADALE

SEGNALETICA STRADALE

STAMPA DIGITALE DIRETTA
INFO@NOBILIPUBBLICITA.IT
WWW.NOBILIPUBBLICITA.IT
tel. 0586 800035 cell. 348 0161551
NOBILIPUBBLICITA 0586808247

NOBILI
PUBBLICITÀ
CARTELLONISTICA - SEGNALETICA - STAMPA DIGITALE

MANIFESTI - POSTER AFFISSIONI

STRISCIONI STENDARDI

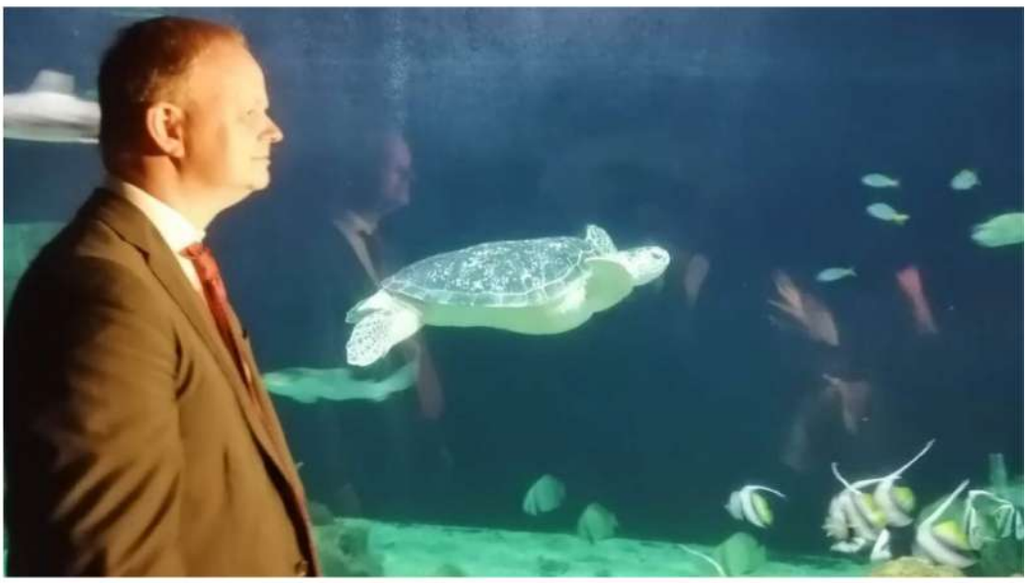
DECORAZIONE FURGONI

TARGHE - VETROFANIE DECORAZIONE DI INTERNI

MUSIC SERVICE

ALLESTIMENTO MOSTRE e STAND

detto molto colpito dalle due tartarughe verdi "Ari" e "Cuba" le star della struttura e dai numerosi pesci che lo popolano, e che trovano una fedele riproduzione nel giftshop curato da Sillabe.
Durante la visita guidata, Eike Schmidt ha inoltre potuto conoscere l'impegno ed il tanto lavoro che sta dietro la cura di un acquario, oltre che degli animali che lo popolano e che sono i primi ospiti della struttura.
Sono state inoltre illustrate le attività che l'Acquario di Livorno fa per sensibilizzare ed educare il largo pubblico, specialmente le giovani generazioni, alla conoscenza ed al rispetto dell'ambiente, in particolare quello marino. Temi come l'ecologia, l'inquinamento da plastica e l'attività - come Centro di Recupero e Riabilitazione per tartarughe marine - di recupero delle tartarughe.
Termine della due giorni del direttore a Livorno, è stata la sua visita alle Terme del Corallo, in un sopralluogo al cantiere dove sono iniziati i lavori di restauro dopo due anni di abbandono: primo e necessario passo che, al termine degli stessi, dovrebbe portare all'allestimento del polo espositivo per il progetto "Uffizi diffusi", pensato e ideato dallo stesso Schmidt.



Eike Schmidt affascinato dalle tartarughe verdi "Ari" e "Cuba"

DA
UMBERTO
RISTORANTE - BAR - B&B
PRANZI E CENE DI LAVORO
COMPLEANNI - EVENTI
GIARDINO ESTIVO
- VIA ENRIQUES, 60 - LI -
Scan ME
392-1277623

colpo d'occhio!

Santa Caterina è decisamente una delle più belle chiese di Livorno. Progettata dall'architetto Giovanni Del Fantasia nel 1755, l'edificio presenta una pianta ottagonale con cappelle laterali ed è sormontato da una grande cupola, alta quasi cinquanta metri. La facciata, lasciata allo stato grezzo, un po' come molte altre chiese toscane, presenta solo un grande portale in asse con una finestra policroma; l'interno, illuminato dai finestroni della cupola, è impostato attorno a otto grandi pilastri che sorreggono il tamburo della calotta. Si possono ammirare affreschi ottocenteschi, oltre ad notevole dipinto ad olio del Vasari, rappresentante l'*Incoronazione della Vergine:* in origine era esposto a Roma, nella Cappella di San Michele in Vaticano; in seguito fu acquistato da Antonio Filicchi che, prima del 1818, ne fece dono alla chiesa livornese. Ubicata nel cuore del quartiere della Venezia, e a due passi dalla Stazione Marittima, è quindi un'attrattiva per i turisti. Peccato, però, che il cartello turistico, con la storia della chiesa, collocato all'ingresso della stessa, sia del tutto illeggibile: scolorito e sgretolato, a mo' di puzzle, dai raggi solari.

Anzi, è una vergogna! Tanto più che a ripristinarlo bastano pochi euro e un pizzico di buona volontà. Così non si vuole certo bene a Livorno!

Defeo
PIZZA & TORTA
Pizza da asporto e a taglio
CONSEGNA A DOMICILIO
Aperti tutte le sere
dalle 18.00 alle 22.00
CHIUSO IL LUNEDI'
Via Caduti del lavoro n.4
Per prenotazioni (dalle 18.00) cell. 347 6884986

Cantina Senese
Osteria – Enoteca
Borgo dei Cappuccini 95 Tel. 0586 890239

Banchieri Carlo
Tappezzerie, Tendaggi e Materassi dal 1918
Ingrosso e Dettaglio di:
• materassi
• tessuti
• tendaggi
• poliuretano
• forniture per tappezzieri
Via Gazzarrini, 38 57125 - Livorno Tel. 0586 880252
Email: banchierilivorno@gmail.com
www.banchiericarlo.it

Parigi Batelli Ottica s.r.l.
OTTICA - FOTO - LENTI A CONTATTO
dal 1948
Via della Madonna 35 - Livorno
Tel. 0586/887404
P.zza Saragat 10 (c/o PAM Superstore) - Livorno
Tel. 0586/423636
sito: www.parigibatelli.it - mail: otticaparigibatelli@libero.it
RINNOVO PATENTE
alla sede c/o PAM Superstore

La storia delle nostre strade

...a spasso per la città

dallo *Stradario Storico di Livorno, antico, moderno e illustrato* di Beppe Leonardini e Corrado Nocerino (Editrice Nuova Fortezza, Livorno).

Via Delfino Cinelli - Posta tra la via della Salute alla via F.lli Del Conte, parallela alla ferrovia di Antignano. Così denominata nel 1970 a ricordo dello scrittore (Signa 1889 - Firenze 1942) che nei suoi romanzi "Ardenza" e "Calafuria", ambientati nel nostro litorale, parla molto bene di Livorno e della sua gente.

Via del Collegio - Da corso Amedeo a piazza della Vittoria. Denominazione posteriore al 1846 riferentesi al Collegio dei Barnabiti che avrebbe dovuto sorgere sulla destra della Chiesa di S. Maria del Soccorso, in sostituzione del vecchio e poco adatto di S. Sebastiano. Questo progetto non fu eseguito e a ricordo restano le vie del Collegio e dello Studio (attualmente Cesare Battisti).

Proverbi livornesi

- La signora der Cignù, c'ha na fame un ne por più.
- *Bella secca, 'un fu mai detta.*
- Ponente, pesci niente.

Il lavoro ammansisce le bestie feroci.

Se trovi degli errori in questo giornale, tieni presente che sono stati messi di proposito. Abbiamo cercato di soddisfare tutti, anche coloro che sono sempre alla ricerca di errori!

QUIZ A PUNTEGGIO PER SAGGIARE LA TUA LIVORNESITÀ

LIVORNESE DOC O ALL'ACQUA DI ROSE?

Scoprilo rispondendo a queste domande; quindi controlla punteggio e valutazione:

1 Chi è l'autore della statua a F.D. Guerrazzi posta nell'omonima piazza?

A ☐ Vincenzo Cerri
B ☐ Umberto Fioravanti
C ☐ Lorenzo Gori

2 Dove fu ucciso l'insegnante e partigiano Pilo Albertelli cui è dedicata una scuola cittadina?

A ☐ Sant'Anna di Stazzema
B ☐ Fosse Ardeatine
C ☐ Curtatone

3 Nei pressi di quale via esisteva il Camposanto di S. Jacopo?

A ☐ Viale Montebello
B ☐ Via Lepanto
C ☐ Via dei Cavalleggeri

4 Chi è l'autore del famoso quadro "Cenciaiole livornesi?"

A ☐ Eugenio Cecconi
B ☐ Renato Natali
C ☐ Cesare Bartolena

5 Quale illustre personaggio è nato in via delle Galere?

A ☐ F.D. Guerrazzi
B ☐ Carlo Bini
C ☐ Giovanni Fattori

6 Come fu chiamato l'attuale Hotel Palazzo al momento della sua apertura avvenuta nel 1894?

A ☐ Grand Hotel Spatz
B ☐ Hotel Accademia
C ☐ Hotel Miramare

7 Quale personaggio ricorda la via Vittorio Corcos?

A ☐ Rabbino
B ☐ Pittore
C ☐ Scrittore

8 Chi era Pietro Paoli cui è dedicata una strada cittadina?

A ☐ Medico
B ☐ Letterato
C ☐ Matematico

9 Quanti metri è lunga la via Fabio Campana?

A ☐ 115
B ☐ 82
C ☐ 174

10 Da chi furono progettate le scuole A. Benci sugli attuali scali Olandesi?

A ☐ C. Reishemer
B ☐ D. Giacomelli
C ☐ A. Badaloni

11 In quale anno fu attivata la ferrovia Livorno-Pisa?

A ☐ 1822
B ☐ 1895
C ☐ 1847

12 In quale anno è stato inaugurato il Palazzetto dello Sport, oggi intitolato a Bruno Macchia?

A ☐ 1965
B ☐ 1976
C ☐ 1984

RISPOSTE: 1 (C), 2 (B), 3 (B), 4 (A), 5 (B), 6 (A), 7 (B), 8 (C), 9 (A), 10 (C), 11 (C), 12 (B)

Meno di 2 risposte corrette: **...all'acqua di rose** - *Da 3 a 6 risposte corrette:* **...sui generis**
Da 7 a 10 risposte corrette: alla moda - *Nessun errore:* **LIVORNESE DOC honoris causa**

Quiz visivo e di orientamento a conferma del tuo grado di livornesità

Che razza di livornese sei?

...di SCOGLIO, di FORAVIA o... PISANO?

Qui a fianco c'è la foto di una strada della tua città. Sai riconoscere di quale via si tratta?

Se rispondi ESATTAMENTE significa che sei un... ***livornese di scoglio!***

Se rispondi CONFONDENDO la via con altra della stessa zona, significa che sei un... ***livornese di foravia.***

Se NON RIESCI A CAPACITARTI di quale via si tratta, allora significa che... ***sei un pisano!***

Per la risposta, vedi pag. 48

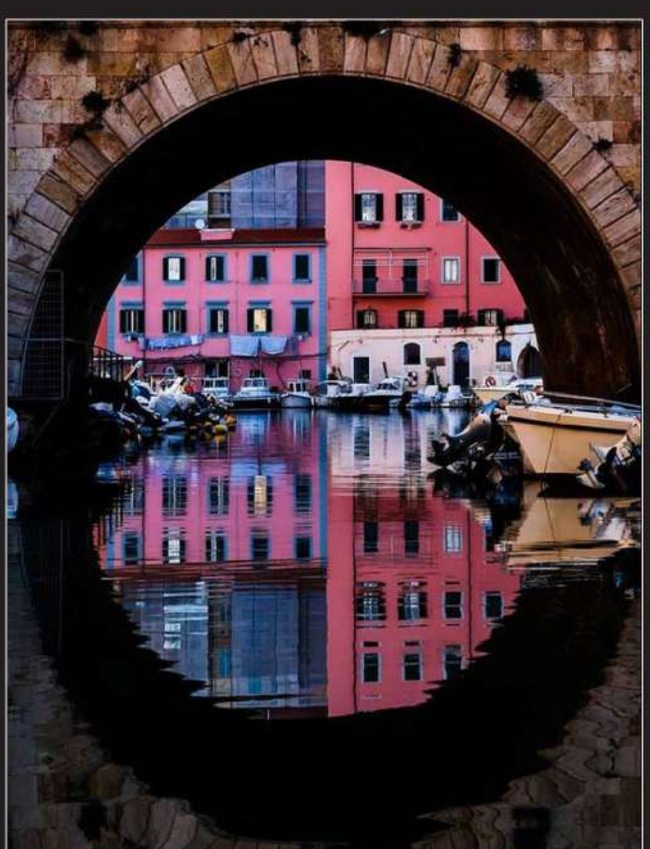
Grado di difficoltà: ● ● ● ● ○ ○

Cara, vecchia Livorno

Veduta aerea di Piazza Grande in una foto del 1932

Scatti d'Autore

Valerio Parlanti: **Nave Scuola Amerigo Vespucci**
Nikon D850 focale 30mm F/13 - 5 sec. di esposizione e ISO 400



Marco Grassi: **Un mondo in rosa**
Nikon D8100 + obiettivo Nikkor 18-105 - f/9 1/320 luce naturale

F.lli COLÒ

INTERNATIONAL FREIGHT FORWARDER

WWW.FRATELLICOLO.IT

LIVORNO
Piazza Attias 21/C
Tel. +39 0586 883085

TRIESTE
Autoporto di Fernetti
Tel. +39 040 2199295

Livorno Sunday

oltre che alla ns. Redazione di via G. Razzaguta 26, int. 13 è in distribuizione presso:

Centro, Venezia, Fabbricotti

Pizzeria Il Ventaglio
v. Grande 145 - 0586885039
Gioielleria Galleni jewelslab
v. Grande 145 - 3391312907
Farmacia Dr. Pellini
v. Grande 61 - 0586880144
Caffetteria Piazza Grande
p. Grande 10/13 - 3314449151
Caffè Greco
v. della Madonna 8 - 0586829609
Rist. L'Andana degli Anelli
v. Molo Mediceo 22 - 0586896002
Ristorante Cantina Senese
b.go Cappuccini 95 - 0586890239
Ale Pizza
v.le Caprera 5/7 - 0586375118
Antichità 'Il Quadrifoglio'
v. E. Mayer 63 - 0586883544
Labronica Viaggi
c. Amedeo 62 - 058642676
Cambio Oro
c. Amedeo 204 - 0586210612
Origine Vini
c. Amedeo 218 - 0586-885119
Ottica Mugnai
p.za Attias 16A - 0586897725
Farmacia Attias
v. Marradi 2 - 0586810048
La Boutique del Caffè
v. Marradi, 115 - 0586.1881064
Istituto di Bellezza Elena Mazzamuto
v. Marradi 173 - 0586800247
Erboristerie Benetti
v. Marradi 205 - 0586807111
Pausa Caffè
v. Marradi 215 0586888545
sc. Saffi 37 0586377846
D Diamante Laboratorio Orafo
v. Marradi 97 - 0586811367
Fotografo Del Secco
v. Cambini 34 - 0586810083
Macelleria Di Batte
v.le Mameli 85/87 - 0586808014
La Clessidra
v. Roma - 0586810048
Shabby Chic home decor
v. Roma 7 - 0586895126
Panificio Nencioni
p.za Matteotti 31 - 0586803170
Bar B52 - p.za Matteotti 37
Pasticceria Verdi
v. Verdi 36/38 0586899148
Antich. Numismatica Gasparri
c.so Mazzini 317 - 0586802312
Enrico Fiorillo
c.so Mazzini 247 - 0586806437
Al Bottegone
v. P.E. Demi 36, 0586899181
AmodoTuo
v. Maggi 28 - 05861972158
Fiorista Alessio Spagnoli
v. Maggi 45 - 0586839623
Galleria d'Arte «Athena»
v. di Franco 17 - 0586897096
Circolo «G. Masini»
p.za Manin - 0586899043
KD Immobiliare Real Estate
p. Benamozegh 17 (5° p.) 0586427547 - 3392082725
Parrucchiere uomo 'Fabrizio'
v. G. T. Tozzetti 10 - 0586801465
Atelier del Fiore di Sbarbati Jasmine & c.
v. Mameli 31- 05861751602
Edicola Toriani Paolo
largo Vaturi - 0586260074
Alimentari "Alla Botteghina"
v. S. Lopez 16 - 3470671698
Edicola Goito - v. Goito
Pizza e Torta De Feo
v. Caduti Lavoro 4 - 3476884986
Gomme & Gomme
v.le N. Sauro 95 – 0586260431
AVIS Comunale Livorno
v.le Carducci 16 – 0586444111

Mercato - P.zza XX Settembre

Macelleria Polleria Claudio e Paola
M. C.le, Banco 158 - 3475345933
Macelleria Palandri Mauro
M. C.le, Banco 41
Pescheria Rinaldo Bartolini "Riri"
M. C.le, Banco 307 - 0586883144
Bacci Formaggi
v. del Cardinale 1 - 0586829845
Antica Torteria al Mercato da Gagarin
v. del Cardinale 24 - 0586884086
Bar "Il Barroccino"
p.za Cavallotti 12
Banchieri
v. Gazzarrini 38 - 0586880252
Norcineria Regoli
v. Mentana 102 - 0586887169
Il vinaio sfuso
v. De Larderel 28 - 0586516423

Garibaldi, Sorgenti, Aurelia

Centro Libri
v. Garibaldi 4 - 0586886609
Panificio Valerio's
v. Garibaldi 9 - 3404893125
Pizzeria "24 Gennaio"
v. Garibaldi 191 - 0586888545
Labrolens Laboratorio Ottico
p.za Garibaldi 7 - 0586898756
Danoro
scali del Pontino 9 - 0586219234
Orologiaio Stefano Russo
scali d. Cantine 30 - 0586889111
Farmacia "Le Sorgenti"
v. Donnini 124 - 0586406200
Lavanderia Jolly
v. Donnini 128 A/B - 058642175
Miss Laundry
v. Prov. Pisana 126 - 0586404315
Ortofrutta L'Orticello
v. Prov. Pisana 200 - 0586428291
Cantina Pian del Melo
v. delle Sorgenti 450 - 0586407277
Parafarmacia Sanitaria Dott. Mazzacca
v. Prov. Pisana - 0586320997
Ristorante Da Umberto
v. Enriques 60 - 392-1277623
Intergomma
via Ugione 9 - 0586427053
Tabaccheria Borrelli
v. Aurelia 136/D, Stagno - 3281667204

Stazione-Porta a Terra-Parco Levante

Officina BC Brigiocar
v. Condotti Vecchi 8 - 05861973279
M.A.G.R.A.F.
v.le U. Foscolo 73 - 0586421320
C.O.R.A.L. Autoricambi
v. degli Acquaioli 10 - 0586422649
La Bottega del Caffè
C.comm. Fonti del Corallo
Lavanderia-sartoria Altamarea
C.comm. Fonti del Corallo 0586429847
Il Chiosco Livorno
C.comm. Fonti del Corallo
Riccardo Corredi Livorno
Parco Levante accanto McDonald's - 05868513700

Viale Italia - Antignano

Porto di Mare
v.le Italia 89 - 3662755678
Ottica Odello
v.le Italia 115 - 0586260904
L'Efelante Lindo - Lavanderia/Sartoria
v. Lepanto 72 - 0586812708
La Baracchina Azzurra
v.le A. Vespucci - 0586953084

Centro Comm. Marilia/Banditella

Caciaia in Banditella - 0586692046
La Saponeria di Marilia - 3339211829
Lavanderia Marilia - 3398318462-3933683978
Farmacia Banditella - 0586502800
Promenade Boutique - 0586581751
Macelleria Niccolini - 0586501000
Olly Pet - 3317178563

Ardenza, Collinaia, Montenero

Floricoltura Biricotti
v. dell'Ardenza 14 - 0586807056
Ardenza Vini
v. dell'Ardenza 117 - 3473061118
Global Serramenti
p.za Sforzini 2 - 0586500900
Macelleria Ribecai
p.za Sforzini 37 - 0586503215
Il Negozio dell'Occhiale
v. Mondolfi 9 - 0586884472
Maico Apparecchi Acustici
v. Mondolfi 13 339-3948081
Chalet della Rotonda
p.le C.A. Ciampi - 3495423349
Cantina del Sole
v. di Popogna, 155 - 0586502067
Panificio Pancaldo
v. di Popogna, 295 - 0586502536
Rist. Pizz. Grotta delle Fate
v. Grotta d. Fate 157 - 0586503162
Montenero in Fiore
v. di Montenero 308 - 0586578564
Ristorante Conti
p. di Montenero 16 - 0586579021

Leccia, Salviano, Coteto

Chalet dei Fiori
p.za D. Chiesa 65 - 0586855519
Genepesca MB Surgelati
v. di Salviano 27 0586861466
Clinica veterinaria 'Cimarosa'
v. G.B. Lulli 35 - 0586854494
Salviano Carni
v. di Salviano 519 - 0586851575
Al Bottegone
v. di Salviano 521-523 - 0586899181
Ideal Bimbo
v. Cimarosa 64 - 0586852027
CR Cristiani infissi
v. Cimarosa 106/110 - 0586854725
Amb. Veterin. Barsacchi -Sandri
v. Giotto 29 - 0586861433
Farmacia della Salute
v. Giotto 59 - 0586863194
Ed. La Leccia di Frisini Gabriele
v. Piera della Francesca 15
Panificio "La Bontà"
v. Molise 11 (Coteto) - 3890614956

Appena fuori Livorno

Emporio Sara – Quercianella
v. del Littorale 441 - 0586491069
Gelateria Arcobaleno – Quercianella
v. Pascoli 22 - 0586491556
Autofficina 2000 - Fauglia
v. Postignano 18 - 0507216978

Inquadra il QR e scegli il distributore più vicino a te.

Che razza di livornese sei?

La strada in questione, di cui a pag. 45, è *via Via Abruzzi,* tra le vie Marche ed Emilia (Coteto).

BC BRIGIOCAR

OFFICINA MULTIMARCHE

TAGLIANDI IN GARANZIA - RICARICA ARIA CONDIZIONATA
RIPARAZIONI CAPOTE E TETTUCCI ELETTRICI
CENTRALINE - MECCATRONICA - SOCCORSO STRADALE

SERVIZIO CHIPTUNING *(uso pista)*

LIVORNO - VIA DEI CONDOTTI VECCHI, 8 - Tel. 0586 1973279

OFFICINA SPECIALIST DEI SEGUENTI MARCHI:

MASERATI

PORSCHE · Audi · FIAT GROUP · PSA GROUPE · TOYOTA

Ate · GROUPAUTO PUNTOPRO AUTOSERVICE

Mobil · USAG · BOSCH Tecnologia per la vita · TEXA